Conto Corrente Postale

IN QUESTO NUMERO: panorama terroviario de l V a r i e t à INDISCREZIONI SU CHARLOT UNA NOVELLA:

MARLENE DIETRICH, PARTENAIRE DI EMIL JANNINGS NEL PRIMO « PARLANTE » DEL L'ATTORE TEDESCO: L'ANGELO AZZURRO (Foxe Ula)

MUSSOLINI, agli Autori - 29 giugno 1926 a Il libro, il giornale, la scena, lo schermo, devono es-« sere i mezzi per cui l'idea italiana deve diffondersi e « preparare gli stati d'animo favorevoli in cui solo è " possibile si compiano i grandi fatti della Storian. Da un articolo di KINES - 28 novembre 1925



Contraction States The Annual States of the States American Test was a line broader to a fine The do seen week a side of consigning all the

Action and amount of the first the the

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI IN ITALIA. - Nel corrente mese di febbraio, le « novità » si sono susseguite incessantemente sui palcoscenici italiani. Diamo qui notizia delle più importanti.

«L'Imperatore d'America» di G. B. Shaw, rappresentata a Milano al Teatro Filodrammatici dalla Compagnia « Febo Mari ». Molto si parlò di questa commedia, specialmente all'Estero, dove con il titolo: «Il carretto di mele », fu proibita per ragioni politiche, in diversi teatri, ed ultimamente al Teatro di Stato di Dresda. Come in tutte le opere di Shaw, la vivacità dello spirito polemico, e l'allegrezza dell'ironia deserminarono anche qui divagazioni e sassate alla vita politica inglese. Oltre una satira spietata della politica parlamentare, nel lavoro, vi è anche insinuata, sebbene un po' oscura, una vicenda d'amore,

E quantunque, dal punto di vista del teatro, queski commedia abbia un grave difet-10 (i rapporti tra episodio ed episodio, non sono sempre evidenti) pure a Milano il successo fu coronato da quattro chiamate al primo atto, da tre, dopo il secondo, e da due dopo il terzo. Febo Mari ha messo in scena la commedia con amore, e molto studio. Bellissimi i quadri ed ottimo l'affiatamento degli attori.

« Grand Hôtel » commedia in tre atti di P. Franck, rappresentata a Milano al Teatro Olimpia dalla Compagnia « Niccodemi ». Il pregio di questo lavoro non è la novità dell'invenzione. Ma pur giocando sopra un unico motivo: un giovanotto squattrinato che con la sua ostinatezza riesce a portare a lieto fine una piacevole avventura amorosa) offre la piacevolezza di un dialogo un po' voluto, ma ameno, che ravviva lo sviluppo dell'intrigo e provoca viva ilarità. Il pubblico infatti si diverti molto ed applaudi due volte il primo atto, quattro il secondo, e tre il terzo. Ottima l'interpretazione della Compagnia, ed in special modo della Merlini, del Cimara e del Besozzi.

« Sognare », di Giovanni Tonelli. Emma Gramatica rappresento questa commedia al Valle di Roma e vi diede l'ansilio della sua grande arte, portandola felicemente in porio. Benche la commedia, sia un po troppo Iragile ed abbia qualche squilibrio di tono, pure il Tonelli vi ha costruite alcune belle scene, specialmente al secondo atto, ed Il pubblico accolse la fatica dell'autore, che già ci ha dato quel simpatico lavoro: « Il sistema d'Anacleto », con ripetuti applausi.

« Bisanzio », di Ferenc Herczeg. Al Teatro Verdi di Firenze Annibale Ninchi ha rappresentato questa a novità » dell'autore di a Volpe Azzurra ». Si tratta di un dramma storico a forti tinte che il pubblico ha accolto con qualche interesse. Buona l'interpretazione e la messa in scena.

«L'Uomo fatale», di R. Coolus e R. Charvay. Antonio Gandusio non ba avuta la scella felice, rappresentando questo lavoro al Quirino di Roma, la sera del 13 n. s. Il suo affezionato pubblico, dopo aver sbadigliato per due atti, ha perso la pazienza ed ha rumoreggiato e fischiato al terzo. Della commedia inutile parlarne.

« Carmen 1930 » di Aniante. Al Teatro degli Indipendenti di Roma. Si tratta di una caricatura della Carmen; come sarebbe cioè la Carmen classica, se Bizet l'avesse scritta nel 1930. Il lavoro ha ottenuto ottimo successo e sono piacinti moltissimo i motivi musicali del giovane maestro Goffredo Petrassi che accompagno lo spettacolo. Autore ed interpreti furono ripetutamente evocati alla ribalta.

> Per la pubblicità rivolgersi esclusivamente:

AGENZIA G. BRESCHI

MILANO .

Via Salvini, 10 - Telef. 20907

PARIGI

Faubourg - St. Honoré, 56

TEATRO

«La lettera», di Sommerset Maugham, La Compagnia « Emma Gramalica » ba rappresentato questo dramma in quattro atti, al teatro Valle di Roma. E' un lavoro di ambiente coloniale, a spunto poliziesco, che si svolge in una piantagione della pentsola malese. Il dramma è ben costruito, sceneggiato con molta abilità ed interessante dal lato « sorpresa ». Il pubblico, accorso numeroso ha dimostrato d'interessarsi moltissinso alla vicenda romanzesca ed ba seguito attentamente tutti e quattro gli atti applaudendo calorosamente ad ogni calar di sipario. Emma Gramatica rese il suo personage gio con profonda umanità, con vivace colore ed ebbe vibranti applausi anche a scena aperta. Ottimo il Marcacci, e bene gli altri. «La Divetta» di Silvio Zambaldi. All'Arena del Sole di Bologna la Compagnia « Tina Paternò-Mario Besesti » ha rappresentato questa nuova commedia. Il lavoro applaudito al primo ed al secondo atto, nonostante la volonterosa interpretazione è stato accolto al terzo assai freddamente.

« Fiamma » dramma in 3 atti di H. Muller, rappresentato al Teatro Filodrammatici di Milano, dalla Compagnia «Marta Abba». Il problema di questo dramma a tinte fosche ed a scene veementi è caro ai drammatur. ghi tedesci. Il Muller attribuisce un'enorme importanza alla vita sessuale. Il suo lavoro ticorda però parecchi lavori del repertoria verista. La tesi è quella di «Lulu» del Bertolazzi — la ragazza divorata dalle fiam. me del vizio non può essere redenta e non ammette grandi sviluppi. La sua di-

mostrazione non può essere che scenicamente arida e voluta. Qualche momento di umanità riscalda e rischiara la vicenda, ma la sua logica le toglie le sorprese del tuore. li pubblico ha seguito con interesse i due primi atti, dopo ciascuno dei quali ha applaudito quatiro volte, ma non è stato una. nime nel terzo che però si è chiuso con due chiamate. Marta Abba ha recitato con ardore, e con varietà di espressioni. Da ricordare il De Macchi, lo Stival e la Gra-II. TEATRO DEI PICCOLI A TORINO --- Dopo un giro all'Estero, durato alcuni anni, raccogliendo unanimi consensi ovunque e

specialmente in America ed ultimamente a

presentati: a La bella dormiente nel Bernes di Gian Birtolli e Ottorino Reizegon, s w L'occasione la l'unmo ladro » de Cense chino Rossini. Patri regno ad affectiones dimostrazione da parte dell'eleganticione pubblico, banno attitità alla rappersenta. Lione il Principe Umberra e la Principalia Maria. Il Podrecca ba premerre un barre distorio pergendo un antarale caluda asi-Augusti Spori e dishimandore felice de perce findmente salutare in brong lingua italia na il pubblico tortagio, dopo aver idores. lanti pubblici esteri in lingua irranicia

THATRE AMBULANTE DE LA PETTER SE E NR - Other success by streets a finish. ed a Milano la Compagnia del Teatre em bulante a de la Petit Scene a, cappassantes do: « La reconde improve de l'amour » de Marivaux; a Le mariage forçà a do Maire. re, a L'ami des lois à de Commissione, allegé rance » di Benjamin, non ancora eapperen tato a Parigi: e a la Camèdia de crise que esponia una femme mueite a di Annol France. Olive al directione De Courvelle, Inrono appressant per la lara rechasima di curata e colorita, le tignore De Manheren e Tinayre, ed i signore Villand, Queste. 2 D'Anbigny. La compagnia che composado una rapida a tournée a per le cité posses pali d'Italia.

Za Bum Za Bum Za Bum ... La Prince colo Za Bum N. 5 a La famiglia Reals . ha terminato le sue repliche al Fessio Mas zoni di Milano, ed i paristo a Turino si Teatro Carignano, doir, pare, metters in trena un altra lavoro, per poi continuent el giro per le principali città italiane e como tiare a Roma.

Dalla Compagnia N. 2 . Processo Many Dugan n, 1000 uriti, Lamberto Perarco ed Angelo Silvertii, che itanno proposiconnie la " lournes w per il larges who Tremers & già annunciata. La societazione del Presses, nella N. 2 In latta con Ferdenando Tam berlani, e le redini amminimativa function prote da Poppias Mail, e cost continue di

product for the same Protocolo de la graca de la como ma la como no de como que os operanesso, domes qui l Tamore and the average supplementally or to server in the one we were the Allo spellaredo de debatta como chata rap and the demand of the same de amonto amonto a mante de production de ma were to special and the second of the second and in a manager of the party of the party and severine and a series del falle ! Word will lave a ferminal to the party and a commercial designation of the same parties of the orients a special conabout the is an analogue course of an little princes of sometimes of French & Button The second of th gently party and was paint but party The same with a gradier delice gallery de the same reason to conservations, in the life harrier and arrange harries for a second well a Marine dell'ampagne de la compagne donner of paris with repulse to present was recised according to the special of the dancers management con explications Distinct to and four was possed to the The graphs sometime accorded the of files of comments and a second second to design I retiremente o Faces per galaxie que ser while come is account to see the instruction and account to the second more care in your to exceed a single The product of the same of the man amino and a series of series of the designation of

more Mary of Many and it Marie * Il Magne a subbase tribe felle fine care and in the confining and a second and transport the plant of In order of traver take days by which there is the laboration

to a to a arrow substitute and the Emile interes gradules over de gradicione corne are grappe della STA Opplant is to be a super of the instance was the first towns, remainments di also per este per this entered transmit the in fact the second while finders a many policina distribute In factor was a management of the first to between it appearance of the Linear at their do remember Other Gall's * The Committee of the tale, the a majority of the fill the f Add allow to ever almost as a constant to the Commission by a liquid marin principle with the Marine de la companya del companya de la companya del companya de la companya de sometimes and present and a second is contraction and published the first tool redeer a day days wast ed in 1844 Finding observed

the partners you dill a concern guille in motoria cará miliocado: Semple a Mille As commence of commence and the life we will from the decrease and an exact, it will be * colo i compadia macinali * Esperiera the trade the second of the second day the mounts read the diese dispersit dela 1980. prin darrabbara garrag action de principal

· htarit itaran (betek • 200 Mont the dopo were included per leaseth in the the distance and register many the remperior will companies acrains at two expenses quality recognizers in extres 1441 Contract areas for la might be the des del messes deserves e Constalion givenin alla bis replica (an record per pe the property of the same of the same of the same tieds Il publica comes as be super alle familie del Atennelità e la confert be down minglioned to switch ed in it give no page ?

LA MMTA

LIVA MARKES (Marke) - Mark January tymesterate cha documents t the state of the second of the second and the second to wants despendantly. Vi sugar pare Merca recorded to the second of the second o Action for the second second second second Party Person, 10 Carrier & March 1999 Alian papers 4 10 mm Al Briefer Callins 4 (0.4)



Grela Bonheur, una bella e valente danzanice

INCURSIONI SULLO SCHERMO

LINAFFERRABILE

(Edizione Ula - Divezione artistica Fritz Lang - Interpreti Gerda Maurus, Willy Fritub, Rudolph Klein Rugge, Fritz Rasp - Modernissimo).

L'avventura poliziesca è di moda. Prova ne sia il fatto che ucmmeno un inscenatore che passa, e non a torto, come un grande tra i grandi — Fritz Lang — ha potuto sottrarsi al fascino del « servizio segreto», del mistero, dell'adibi, della vicenda manicomiomaniaca e dei mille altri addentellati peculiari al genere.

Fritz Lang, oftre ad essere un talento, è anche un nome, ed uno di quei nomi che, generalmente, promettono quanto pubblico e competenti da esso si attendono. Dire, di conseguenza, che L'inafferrabile è, dal punto di vista tecnico-visivo dinamico un film ammirevole, significa non accemare che in minima parte alle qualità spertaco-listiche dell'opera. Dalle rapide, incalzantisi, cinematograficissime scene d'inizio al hellissimo finale, magistralmente diamatizzato, il film costituisce una serie ininterrota

ta di quadri d'uno stile realizzativo di primissimo ordine animati da un mago della luce e dagli effetti scenografici, da un poeta della meccanica. Ma il lavoro è tutto meccanico. Si avverte, nella sua creazione, una troppo fraterna collaborazione di cervelli. Cervello nell'autore, cervello nel realizzatore-sceneggiatore (sia detto, ad onor del vero, che dare una veste organica allo spaventoso pasticcio del soggetto, dev'essere stata cosa tutt'altro che facile), cervello nell'operatore, cervello negli interpreti, cervello nello scenografo. Breve: L'inafferrabile è il frutto dell'opera di un non calcolabile numero di meningi; vale a dire ch'esso manca d'anima. Colpa del soggetto? Può darsi, ma la cosa non ci riguarda. Nessuno ha costretto Pritz Lang - realizzatore indipendente - a înscenare una vicenda di tal

Malgrado le accennate qualità visive e il soggetto commerciale, L'inafferrabile non è un film divertente. La farragine delle situazioni e dei personaggi vi è tale che con l'incalzare degli avvenimenti, lo spettatore perde la bussola e si trova nell'impossibilità di seguire lo svolgimento.

Si esce, dalla visione di questo film, col ricordo di bellissime imagini, ma con la mente ridotta od in caos e gli occhi affa-

IVAN IL TERRIBILE

(Edizione Sowkino. Direzione artistica Juri Taric. Interpreti L. M. Leonidow, S. Harrel, A. Askarona, Ivan Klinvin. Cinema Teatro Eliseo).

Ad ogni nuovo film russo che ci è dato esaminare, sempre più ci persuadiamo che l'atmosfera di ammirazione che all'estero si è venuta man mano formando attorno alla produzione slava ha basi realmente solide

e non è solamente il frutto di un entusiasmo, o meglio, di una voga momentanea.

Dei quattro films russi sinora proiettati a Roma (Ultimo degli Shemmer, Incendio di Kazan, Isola della morte e Ivan il terribile) nessuno può pretendere alla qualifica di capolavoro, nessuno apporta al cinematografo la tanto promessa e attesa nota di fondamentale rinnovamento. Ma questo verrà; il capolavoro, almeno. In quanto all'elemento novità assoluta, staremo a vedere. Indubbiamente, il poco che conosciamo ci fa bene sperare.

Ivan il terribile è, per noi, l'ultima prova, la definitiva affermazione di uno stile che non è inferiore o superiore a un altro qualsiasi, ma che forse, per il momento,



tenuto conto della tendenza che il cinematografo internazionale dimostra verso l'artificio il convenzionalismo e la standardizzazione ci trova, per le sue caratteristiche di brutale realtà, particolarmente consenzienti. Certo è che lo stile russo serve mirabilmente lo spiritualismo dei soggetti russi, come lo stile americano serve a maraviglia, poniamo, la vicenda de La folla, come quello tedesco serve Asfalto, come lo svedese La carretta fantasma, come il francese L'argent. Così, la parte visiva di Ivan il terribile ne è aderentissima alla vicenda. Alcuni contrasti di tonalità, alcune inquadrature, alcuni effetti luministici, la recitazione, l'interpretazione fotografica di molti esterni, l'uso misurato ed opportuno di alcune panoramiche, di alcune deformazioni, nonchè la concezione di alcune scene (l'orgia) e la realizzazione di un'intiera parte (l'ultima), veramente magistrale, rendono il film tra i più interessanti che siano apparsi sullo schermo in questa stagione.

I pochi rilievi sfavorevoli che si possono muovere a Ivan il terribile sono tutti d'indole tecnica, tecnica, intendiamoci, di ripresa e non realizzativa.

Ma il film conta svariati anni di vita e non si possono chiedere miracoli a un'industria bambina. D'altronde è innegabile che, malgrado i mezzi primordiali, il risultato sia di un indiscutibile interesse artistico e estetico. Anzi, calcolando l'età del film, ci avvediamo che questo ha insegnato non poche cose a molti cinematografisti europei.

MARITO IN TRAPPOLA

(Edizione Producers Distributing Corporation - Direzione artistica E. Mason Hopper - Interpreti Phyllis Haver, Jacqueline Logan, Tom Moore - Modernissimo).

Il soggetto di questa comedia è nuovissimo. Una signora constata con i propri occhi che suo marito nutre una vivissima simpatia per una bella miss ch'ella ospita. La signorina è molto chic, si dipinge, fuma, danza, pratica gli sports più moderni e più eleganti.

La signora segue la moda di dieci anni fa, non si dipinge, non fuma, non balla, ha i capelli lunghi e il suo sport favorito è il tiro della freccia. Comprendendo di essere molto in regresso, ed attribuendo a ciò l'indifferenza del consorte, ella si porta immediatamente all'altezza del tempo e riconquista così l'amore del marito.

Storia nuovissima, ripetiamo, realizzata, fortunatamente, da americani. Trattandosi perciò di maestri nel genere è inutile aggiungere altro.



Nancy Carroll, la deliziosa interprete de Il filo di Arianna. Sopra: una scena del film Caterina di Russia

INCURSIONI SULLO SCHERMO

Malgrado il soggetto, Marito in trappola è una comedia abbastanza spigliata e di-

IL FILO DI ARIANNA

Film sonoro e cantato

(Edizione Paramount-Vitaphone - Direzione artistica Dorothy Arzner - Interpreti Nancy Carroll, Richard Arlen, Lilian Tasmham e Paul Lukas - Cinema Capranica e Imperiale).

Prologo circa mitologico e, fortunatamente, breve. Creta, Labirinto, Minotauro, Atianna, Teseo, sacrifizi umani, gomitolo...

Nella messinscena, imponenza di costruzioni, sfoggio di inquadrature, plastica di motivi architettonici; nella luministica, raffinata ricerca di effetti; nella sonorizzazione, frequenti colpi di gong.

Arianna — molto carina — la preferiremmo, però, in funzione di soubrette in
una rivista a grande spettacolo; Teseo potrebbe essere un ideale ballerino quasi
classico; le vergini destinate al sacrifizio
sarebbero delle girls incantevoli — non bisognerebbe nemmeno farle cambiare di costume; quello che indossano andrebbe benissimo.

Prologo mitologico. Parodia. Almeno per

noi latini.
Poi viene il dramma. Moderno, questo.
New York, Broadway, Manhattan, musichall. Il tutto sintetizzato e stilizzato mediante alcune riprese aeree veramente ben fatte e le eterne impressioni multiple a cui tutti i realizzatori sentono la necessità di ricorrere allorquando un film si svolge in una metropoli.

Il soggetto? Nuovo di zecca, e senza alcuno sforzo legato al prologo (dicono) mitologico. New York è un labirinto; Manhattan, vorace Minotauro, attira a sè le anime inesperte col rutilante miraggio delle sue insegne luminose. La conchiusione a chi legge.

Ma, anche oggi non è difficile che un Teseo in pantaloni e una Arianna dai capeli alla Cob si armino di coraggio e riescano ad uccidere (chi? Manhattan? Non sarebbe possibile) il desiderio che li divora di divenire astri del music-hall e a fuggire dalla città maledetta verso la pace, la felicità, l'amore, ecc., ecc., ecc.

Inscenato da una donna, il film è molto debole nella struttura e nella recitazione. Efficace il comento sonoro e molto carine le canzoni cantate con chiaro accento e bella grazia dalla paffutella Nancy Carroll.

CATERINA DI RUSSIA

(Edizione Greenbaum - Direzione artistica Wladimir Strichewsky - Interpreti Lil Dagover, Peter Voss, Dimitri Sminoff, Boris De Fast - Supercinema).

Della concubina di Pierro il Grande e della pacifica fraulein che doveva, una volta sul trono di Russia, essere la schiava della bramosia, saggiamente distribuita, del dominio e dello stallone, commerciali storiografi, dramaturghi e umoristi -- tra questi ultimi non va dimenticato Giorgio Bernard Shaw - si sono premurati a riprodurre gli avvenimenti biografici, molto personalmente interpretati, che ne seguirono l'incarnazione. Allo scopo, evidentemente, di ristabilire l'equilibrio, questo film, scelta a protagonista la prima delle due Caterine, narra (o pretende di narrare) le vicende che detta incoronazione procedettero e preludiarono.

Come tutto ciò avvenga, non si comprende bene. Caterina, Pietro il Grande, il principe Menchicov, la corte russa sono, nel lavoro di Shichewsky, non persone e cose, ma fenomeni più arbitrari che attendibili. Film commerciale, di quelli creati per epater. Non diciamo altro.

Occorre, però, che il pubblico dei cine-

"LA RAPIDA"

Ingrandimenti – Diapositiva Riproduzioni – Prazzi modici

Dirett. VITTORIO GAMALERO

-ROMA-

Via Famiano Hardini, 13 (stabilim. Catalucci)



Mabel Hariot nel film Succede tutti i giorni che la « Poreign Film Corporation » sta girando attualmente a Berlino

matografi ove questo film s'è proiettato si proietta e si proietterà, ignori Pietro il granda di Buchowetzky e Volga... Volga di Tuijansky che del lavoro in quistione sono gli epigoni — spirituale, l'uno; estetico, l'altro — e di fronte ai quali Caterina di Russia si rivela per quello che realmente è: una copia, a voler essere gentili; un controtipo, a voler dire la verità!

Dimitri Smirnoff ha rifatto Emil Jannings; nella truccatura, nell'intonazione, nella recitazione. Imitazione ciarlatanesca da baraccone da fiera. Peter Voss, nelle vesti di Menchicow, non è un attore e non è un uomo; decorazione ambulante. Lil Dagover, bellissima e regale, rimane la grande attrice ben nota.

Notevolissime, le prolisse barbe che adornano il volto della figurazione. Barbe, a dire il vero, imponenti e slave a diciotto carati, ma mai inferiori, in metraggio, a quelle che il film fa fiorire sul mento degli incolpevoli spettatori.

r. q.

SPIGOLATURE

Ronald Colman, dopo aves interpretato parti di rilievo in film che ebbero per protagoniste Norma Talmadge, Costanza Talmadge e Lilian Gish, era salito a condividere con Vilma Banky, quei successi che li resero entrambi giustamente famosi.

Separato dalla sua indimenticabile compagna d'arte, egli ha trovato dapprima in Lily Damita una valente collaboratrice e poi un'altra in Joan Bennett, con la quale ha interpretato Bulldog Drummond.

Il suo ultimo film Il condannato lo presenta a fianco di miss Anna Harding, alla quale è bastata questa sola interpretazione per imporsi alla stima del pubblico. Questa bionda attrice che ne Il condannato, trova un amico in Louis Volheim, un marito in Dudley Digges e un fervido amante in Ronald Colman, ha trovato nella vita privata un solo fortunato mottale che compendiava le qualità di quei tre personaggi fittizi e l'ha sposato. E' questi l'attore Harry Bannisten.

I due coniugi vivono, lonrani dal fracasso del mondo, in Van Nuys, incamevole villaggio non lonrano da Hollywood: guidano essi stessi, a tur-i no, la loro auromobile, provvedono da loro alle necessità della vita familiare, evitano affannosamente ogni affettazione, così come altri affannosamente ne ricercano.

Poiche in America le interviste si fanno ora soltanto per radio, anche Anna Harding è stata chiamata davanti al trasmetritore, ma gli ascoltatori sono rimasti stupiti della sua poca originalità

Essa ha confessato soltanto che le piace il tennis e l'insalata, i gatti d'Angora e i romanzi

di Jack London. Non desidera altro che di acrivere soggetti drammatici invece che d'interpretarli. Questa predilezione si spiega avvertendo che miss Harding non è una cosidetta a liglia d'arte »: poco tempo fa essa era semplice impregata alla Compagnia Metropolitana d'Assicurazioni di New York. Possedendo una decisa inclinazione per la letteratura, arrotondava il suo magni stipendio, recandosi, durante le ore di colazione, nel reparto di pubblicità della Famous Playera, il direttore del quale, le affidava romanzi da ri

per la cernita del soggetti da girate.

Miss Anna viveva allora in una modesta pensione. Grazie al suo lavoro essa entro a lat pares
di un gruppo di giovani attisti della Famous
Players ed assistette alla preparazione teatrale di
una principiante, Eugene O'Neill che dette pare

durre in sinossi the pol invigya ad Hollywood

sicura prova del suo valure arristico.
Anche Anna Harding obbe così agio d'imparare la recnica della recitazione e come dilettante si esibl in alcune rappresentazioni date da una compagnia reatrale nei sobborghi di Filadellia.

L'occasione per rivelarsi le su offerta da « Taxnisch » rappresentata a New York. Essa vi on
tenne un lusinghiero successo che non basso però
a chiamaria ad Hollywood, quando il lavoro su
adattato allo schetmo e per strana combinazione
interpretato da Ronald Colman. La donna contesa
e Il processo di Mary Dugan hanno segnato il
culmine della carriera teatrale della brava attrico.

Il suo avvento nella cinematografia fu prevocato da una serie di dialoghi che un suo vecchio amico, Frank Reicher, le diede da recitare per inserirli in un film parlame. Essa rivelò allora una voce densa di ogni siumatura; trissezza, gioia, emozione, che l'apparecchio sonoro registro con meravigliosa precisione.

Questa singolare proprietà della sua voce le schluse la via di Follywood e del cinema nel quale Anna Harding ha portato lo stile sobriti ed intelligente che ha caratterizzato la sua recita zione nel teatro drammatico.

Lily Damita, la bella attrice parigina, che Samuel Goldwyn ha recentemente rapita al teatri di posa europei, da parecchio tempo non faceva parlar di sè.

Il 30 gennalo scorso ha rotto essa seessa il silenzio, recitando, davanti al trasmentitore di un apparecchio radio, un lusinghiero complimento a Ronald Colman, suo vecchio compagno d'arte nel film Il Soccorso, per la bella interpresazione da lui resa ne Il condannato.

Lily Damits ha inoltre con ciò inteso significare ai suoi ammiratori ch'essa possierie la lingua inglese in misura sufficiente da poter cancare la gala canzone Siete voi ch'io amo in una commedia musicale interpretata da Jack Donahue.

una celebrità di Broadway.

Non appena terminate le repliche di questa commedia, la bionda attrice si recherà per breve tempo in Francia e tornerà poi ad Hollywensi per iniziare la lavorazione di un film parlame. Essa è vincolata a Samuel Goldwyn da un contratto quinquentiale in virtà del quale ha recentemente interpretato a Il ponte di San Luis Rey a « The cockeyed world ».

Anche la sua breve apparizione sul paleoscenico dell'operetta è dovuca ad una transazione sagnalata tra Goldwyn ed un impresario di New York che ha lanciato con atraordinazio successo il la voro del quale essa è protagonista.



Madri di famiglia, attenzione!

detto e di aviluppo » non sem « pre è escute da sofferenze, da preoccupazioni per la salute della giovanetta.

Non crediate che non ci sia maturo da lare che affidarsi alla matura Quando essa è refratta. Il ria od infedele, la cosa più savia me atutara la natura e correg.

II SANADON, vero rigene. ratore della Donna, fara ciò che non saprebbero fare da soli Loruficanti Piperalimentazio ne. l'aria aperia, l'esercizio, le distrazioni Pel tatto che regolarizza la circolazione, il SANADON renderà alla giovanetta nel pertudo dello aviluppo, le sue forze, il suo bel colorito, la voglia di lavorare e di divertirat, la freachexxa. Il brios ristabilirà l'armonia funzionale e preverrà le complicazioni, preparando la fanciulla al suo avvenire, di Sposa

e Madre
Pensateci bene' Ne va dell'interesse delle vostre figliucleed è un vostro PRECISO

SANADO

Via Ci Unerti 15 Milana 1/201
Ria Cricererete l'interessante Conreala à la sui sono stasiati tatti I dietarbi della rirrafazione del sangue.
le malattie della l'anna e il metode
per cararti

S. A. C. I.

Stampa Artialica Cinomatografica Italiana

Via Veis 34 - ROMA (40)

Stabilimento di atampa positivi e aviluppo negativi cinematografici

DIMINUE LAMBERTO CUFARO



Al vende presse tutte le estepte del Regno el presse di 60 cent. Il fest Core Educie Mederne Millatti Core Comen N II Tolejan N. 2004

Qualche indiscrezione

Non posso parlare d'intervista avuta perchè Charlie Chaplin me lo ha proibito, ma qualche piccola indiscrezione la voglio far sapere. Si tratterà poi di stare alla larga dal « re dei comici » -per un paio di settimane e quando penserò che si sia calmato andrò di nuovo a piazzare le mitragliatrici della curiosità ed a cercare di sapere come va avanti il film tanto atteso Le luci della

Stavo leggendo una lettera che mi era arrivata dall'Italia e che avevo giusto allora ritirata dalla mia « box » quando mi passarono vicini due aspiranti divi dello schermo. Parlavano forte, anche senza volerlo si sentiva cosa dicevano. Per accendere la sigaretta uno mi si fermò proprio vicino e chiudendo l'accendisigaro si rivolse al compagno e con l'aria di uno che annunzia una novità gli disse: Lo sai che Charlot ri-

prende moglie?

L'avevo già sentito dire la sera prima al restaurant, ora me lo sentivo ripetere. Pensai: Vox populi vox Dei; sicuramente qualche cosa di vero ci doveva essere ed io non potevo disinteressarmene. Presi allora la decisione di andarmi ad informare direttamente e partii per Beterley Hills. Sapevo che durante la lavorazione era impossibile avvicinare Charlot ed arrivato al suo « studio » andai all'assalto del suo segretario, che avevo già avvicinato altre volte. Astuzie giornalistiche; quando non si può atmecare di fronte si gira la posizione e novanta volte su cento si raggiunge lo scopo e si mascherano le intenzioni della visita. . - Bravo! c'è una novità in giro, tutti la sanno e voi non mi fate sapere nulla.

- SI: Charlie Chaplin riprende moglie! Non fate quella faccia d'iscupidito! Parlate, vi dò tre minuti di tempo o vi faccio saltare le cervella; e così dicendo gli puntai l'astuccio della mia pipa alla tempia.

Mi arrendo, che volete, io ci tengo alla vita e poi siete un giornalista così simpatico ed avere delle maniere così... graziose!

Va bene, parlate sono tutt'orecchi. L'Italia cinematografica tutta, aspetta la sensazionale notizia.

Charlot non tiprende moglie, non credete alle voci messe in giro; per il momento ne ha abbastanza del ricordo dell'ultima sua avventura coniugale. Ricordate i guai che gli ha combinato Lita Grey, il can-can dei giornali, l'intervento dei più noti avvocati americani, ed infine il risveglio dell'agente delle imposte che messo sul chi vive dalla pubblicazione degli « enormi » gua: dagni del divo, si precipitò sulla preda e non la lasciò che dopo averla ben spolpata. Sapete, piuttosto cosa c'è di veto in tutte queste chiacchiere?

- Il desiderio di Georgia Hale di unitsi a Charlie Chaplin. A parecchi amici che sono andati a chiedere notizie, Georgia Hale ha risposto che la voce messa in giro non rispondeva a verità e the lei e Chatlot sono solamente due amici, due buonissimi amici e nulla più. Voi mi risponderete che alle donne non bisogna prestar troppa fede, specialmente quando hanno tutto l'interesse

Teatro Reale dell'Opera

Nella solita sontuosa veste è stato presentato il Mesistofele di A. Boito che ha avuto a protagonista quel colosso che risponde al nome di Nazzareno De Angelis.

La parte di Faust era impersonata dal tenore Alessandro Granda che provvisto di una voce melodiosa ha impressionato favorevolmente il pubblico del Teatro Resle.

Maria Zamboni nella parte di Margheilla ha profuso tutte le sue innumerevoli risorse facendosi vivamente ammirare. Molto bene anche Olga Carrara, la Gramegna, elemento sempre di prim'ordine e la Fer-

A posto il Nardi e il Vaccari.

Il maestro Marinuzzi ha concertato l'opera prodigando tutte le sue diligenti e sapienti cure ed il pubblico ha applaudito calorosamente l'illustre concertatore e il pre-21080 gruppo degl'interpreti.

In preparazione Conchita di Zandonai.

Abbonatevi a "KINES"



a nascondere qualche cosa che a loro fa piacere che avvenga. Comunque ora Chaplin ha finito di « girare » e potrete parlare direttamente con lui. Ma per carità non lo abbordate subito con la domanda del nuovo matrimonio; sarebbe capace di mandarvi al diavolo.

Il aegretario non aveva finito di parlare che la porta della segreteria si aprì e mi trovai davanti « Charlot »: era sorridente, lo salutai e gli domandai se mi permetteva di rubargli cinque minuti di tempo.

--- Cosa volete sapere?

La richiesta mi sorprese, pensai mille cose in un momento e poi balbettando: Lavostra opinione sul... film sonoro.

- Che barba, non ne posso più, mi son venuti al intervistare una ventina di persone, tutti vogliono sapere che ne penso, cosa dico. Avevo deciso di non parlarne più, ma voi mi siete simpatico (e due), e vi concedo i cinque minuti. Io ho creato un genere che si distacca nettamente da ogni altra forma cinematografica. Il lavoro che. io

su CHARLIE **CHAPLIN**

mentalmente impiego per rendere la mia parte sarebbe completamente esautorato dalle preoccupazioni che il parlato ed il sonoro dovrebbero completare. Voi mi capite, una scena muta resa con la mia mimica, così cara al mio pubblico è molto più parlante di qualunque scena resa con la parola. Senza muovere le labbra lo parlo un linguaggio comprensibile perfino... ai sordi. Questa è buona! Non ve la rivendete, perchè ne ho l'esclusiva. Continuando: la mia comicità non guadagnerebbe nulla con il monologo o con il dialogo. Forse, chi sa, potrebbe anche perderci, perchè io non so se sono egualmente fonogenico come sono fotogenico. Voi mi direte di provare. Ebbene io vi rispondo subito: No! Parlando rinuncerei all'internazionalità dei miei film e dovrei parlare inglese e restringere enormemente lo sviluppo nel mondo dei mici lavori. Io invece possiedo ed interpreto una lingua conosciuta in tutto l'universo, ricordatevelo, il riso non ha frontiere e quando uno ride è capito da tutti e comunica a tutti il suo buonumore. Conclusione: sono contrario al film parlato! Arrivederci sono passati i cinque minuti.

- Un secondo ancora Mister Chaplin, la sapete l'ultima storiella? In un cinema di Londra, nell'ombra un signore si divertiva a palpeggiare una signorina che le era vicino. Alle prime volte la signorina tacque e cercò di scansarsi, ma continuando il giovane le sue manovre, ella cominciò a protestare. Si fece luce e furono portati tutte e due al Commissariato. Il giovane confuso si scusò dicendo che si era addormentato e i suoi approci erano puramente casuali. Il commissario allora domandò che film si proiettava. « La febbre dell'Oro », rispose la giovane.

- Un film di Charlot! - esclamò il commissario. Siete condannato. Non è possibile addormentarsi. Un film di Chaplin

risveglierebbe un morto.

Mister Chaplin mi aveva pazientemente ascoltato ed ora rideva. Approfittai per lanciare la freccia del parto.

E' vero che riprendete moglie?

--- Non ho ancora deciso nulla. Pensate, sarebbe il mio terzo infortunio, e prima di rifare il grande passo voglio essere sicuro di non dover ricominciare le pratiche di divorzio. Arivederci amico caro, venite a trovarmi ancora, ma non mi rivolgete mai più delle domande così melanconiche.

Rimasi interdetto. Certo che la notizia se

non mi era stata confermata, non mi era stata neppure smentita in pieno. Chi sa se la riserva di Charlot e le smentite della Georgia Hale non facciano parte di un piano strategico che voglia nascondere lo sviluppo di un nuovo sogno d'amore.

Pensando guesto ero arrivato al cancello dello studio. Al portiere che mi salutava feci scivolare nelle mani una piccola regalia.

- Grazie! Siete una persona simpaticissima!

Anche lui! Fuggii con il sospetto che fosse un piano prestabilito per burlarsi di me, ma il mio amor proprio reagiva a tale pensiero e mi sussurrava: E se fosse vero? Te ne dispiacerebbe? E. Leiner

USICA

Il clamoroso successo di Gino Marinuzzi all'Augusteo

MUSICHE NUOVE DI HONEGGER, DI HANS PRITZNER E ERNEST BLOCH

Con un solo concerto Gino Marinuzzi ha ricondotto l'Istituzione sinfonica romana alla pari con le grandi istituzioni sinfoniche d'Europa e d'America.

Era ora finalmente che un direttore di orchestra italiano la smettesse una buona volta con le Terze e le Quinte e mettesse a giorno il pubblico dell'Augusteo di quanto nel campo sinfonico, si viene producendo all'Estero.

Sappiamo che alcuni accademici, vecchi per antico pelo, erano preoccupatissimi per l'audace programma marinuzziano, ma il grande successo li ha definitivamente confusi questi impenitenti buongustai delle Gazze ladre e del pacifico ciclo beethove-

Se aspettavamo la pacifica Congrega di Via Vittoria ci volevano altri dieci anni prima di sentire il Rugby di Honegger e l'America di Ernesto Bloch.

Ed ora veniamo al programma il quale s'apriva con la sinfonia della Scala di sota di Rossini alla quale faceva subito seguito il Rugby di Honegger partitura-meccanica di grande efficacia nella quale, ancora un volta, abbiamo ammirato il grande tecnicismo istrumentale dell'autore del Pacific 231.

Al Rugby facevano seguito i tre brani

pensosi del Palestrina di Hans Pfitzner nelle vene dei quali circola sangue parsifaliano.

E, dopo Pfitzner ecco la smagliante Sicunia dello stesso Gino Marinuzzi che chiude la prima parte del concerto procurando al directore-autore, applausi senza fine.

Ad occupare magistralmente tutta la seconda parte del programma è arrivata l'America di Ernesto Bloch vasta, succosa e variatissima partitura che ha vivamente interessato il pubblico dell'Augusteo che infine ha applaudito vigorosamente la musica del Bloch e l'illustre direttore italiano che del poema di Bloch si è reso interprete raro e pieno d'ardore.

Il grande, l'immenso successo di Gino Marinuzzi sta a dimostrare che noi non ci eravamo shagliati quando attraverso i giornali Brillante e Impero lo reclamammo più volte su quel podio che forze occulte con-

tinuavano a contrastargli. I nemici di Marinuzzi che già l'altr'anno incassarono l'esecuzione del Tristano cosa diranno di questo nuovo strepitoso suc-

EZIO CARABELLA cesso? UATILS Gratis, franco, invianto campioni, e Trattato di Bellezza. Indirizzare ai nostri Agenti Generali Depositari per

l'Italia: S. I. GOLDEN, Via Arlosto, 12 MILANO - Telefono 42-701 unendo L. I in francobolli per spese d'invio

"La Canzone dess'Asa" di Nino Bolla

L'arte, quando ha respiro capace e forza bastevole, non muore e s'impone sempre. La poesia, che è la più delicata e la più difficile fra tutte le manifestazioni letterarie, se ispirata a pura fonce e trattata con nobiltà, non può non essere favorevolmente accolta.

E savorevole accoglienza ha avuto, e più ancora avrà, la nuova ode di Nino Bolla dedicata agli aviatori.

Il Presidente del Senato on. Luigi Federzoni così si è espresso in merito: « Al bell'impeto lirico che rutta pervade la Canzone dell'Ala si aggiungono notevoli pregi di forma e di eleganza per i quali il lavoto s'impone all'attenzione del pubblico, come un'opera di vera Poesia ».

Il senatore Vittorio Cian, dell'Università di Torino, ha scritto al collega Bolla: « Prima di tutto, un grazie; poi, un bravo, di gran cuore! La Sua è una lirica alta ed alara, quale si conveniva al soggetto. Nulla di più difficile a tentare; ma Ella ha superato vittoriosamente ognidifficoltà ».

La lirica è stata pubblicata in veste elegante per i tipi moderni delle « Edizioni Pennanera ». com'e già fu per la Canzone Azzarra dello scesso Autore, dedicara a S. A. R. il Principe Breditario, e che otienne un successo assai lusinghiero.



LE PRIME A TORINO

Pa le figure femminili immortalate dalla stona va ne somo alcune che con una certa frequenza ad epoche tisse, diremmo, e tentano la fan-tasta degli autori di soggetti cinematografici. Caretina di Russia, come Maria Antonierta, Lucrezia Borgia, Madama di Pompadoni eccercia fa parte della piccola schiera. Capita infatti abbastanza sovente di vedere - ed anche di ammirare - der film che ci presentano di sciucio ad in primo piano la tigura di qualcuna di coteste donne tamose. Oppi e la volta della grande Caterina: la celebie imperatrice ha dato, infatti. modo alla casa Cirermbano di Berlino di officici un riuscito saggio di rievocazione quasi storica sorto forma di un film assai ben fatto e molto imeressante anche dal punto di vista strettamente cinematografico, meritevole insumma dei più sinveri clogi. L'ottuna realizzazione è di Wladimir Strichewski, il quale ha dato prova di essere un direntire pieno di buon gusto e di intelligenza.

Convien dire, però, the il regiment ha trovato dei collaboratore di prin'ordine negli interpreti e segnatamente in Lil Dagover, una Caterina ammirevole. E la più completa e vigorova interpretazione della magnifica attrice; essa domina nel lavoro dalla poima all'ultima scena; dal primo incontro di Caterina giovine vivandiera con-Menschicow (the inizia l'intreccio) alla sua incuronazione a Zarina, che lo conclude.

Luministica di pregio, bella - se non granding a messingena, atima fatografia. Pubblico emitme, affento, columbata.

e II Re della piazza o, interpretato da Milton Sila, Beny Compoon, Dorothy Mackaull, Douglas Pairbanks junior i il teren film di George Pitzmantice the appare our nostri schemu in menod'un mese. l'itemantice, Millon Silv, Berry Compann, Dorothy Mackaill, Douglas je : quante colebrara o spores celebrara per fare un film me-

a La Bella di Samoa a foli... bella, perché proprin di Samua/I è una breve rivista immicale. produtta dalla kos Movietone sulla falsatiga di Follog del giorno, ma con resultari com ugualmeme telier, the prior da apprezzate la lumia della apreduzione delle voni fil filmeno è parlate this/time, the resultance chargesone e pocodeformate dall'altoparlame, I ve da ammicate e da applametire la bravina della putula Lois Minran che teatla, salva e pinorna con una grazia e una vicacità ila las crepare d'involta certe stellistime del teatro di varietà è canta uti fiaindi stiulette con una soccità fonogenica (si dice end, vernet e corrie, taun smule che al lascia enforce a un bel minimum dal frastimum dell'inchestra. Si vede che ainhe in questo la graziona attrice sa benissima imitare le camerine più famore e pais applaushir two the no legger quando mai ve capitata l'emirine fortuna d'intendere ma patola di quel che canta, per esempio, Anna Paner ?

Al Salone Cherni una meraviglima avventura Irrawiaria di 6 Michy Monse e l'Espalino ferroviete), the countaging pli speciamit, forms specthereto con a fee tone tone a, un derestabile film ingleur, roman, caman e fischiam. Pinchiam dal publikus, si sapuse:

Acoust Valuata

LINA CHILA

La casa dei moure due collaboratore comm. prof. Cimi Luciu Chuloni e Semitamide di Biearra, è mara allierara dalla nascria di una pirri-Seminational II lightenithm avvered it a Market con l'interventir di alcuto colleghi: dott. Condo Stacchini, Senior della Milizia Kirilieri, gran trice Mairmen della liassona dell'Builla, pent. Recuping della Fax in Tractori, Conturame Pexti. rely Vermanne anknet.



è necessaria per mantenersi sani ed alacri, freschi e allegri. Sopratutto le vie urinarie e l'intestino richiedono cure regolari; l' "igiene interna" ha qui una grandissima importanza poichè con essa si evitano in ogni tempo malattie dolorose.

Per tale "igiene interna" si usino le

Compresse di Elmitolo

che disinfettano le vie urinarie e l'intestino, evitando molti disturbl.



Pubblicità autorizzataPrelettura Milano N. 11250.

Intervista con "STO"

Il signor Tofano, l'autore e l'attore di Bonaventura, alla mia domanda « Avrebbe la cortesia di concedermi una intervista? » mi risponde molto semplicemente:

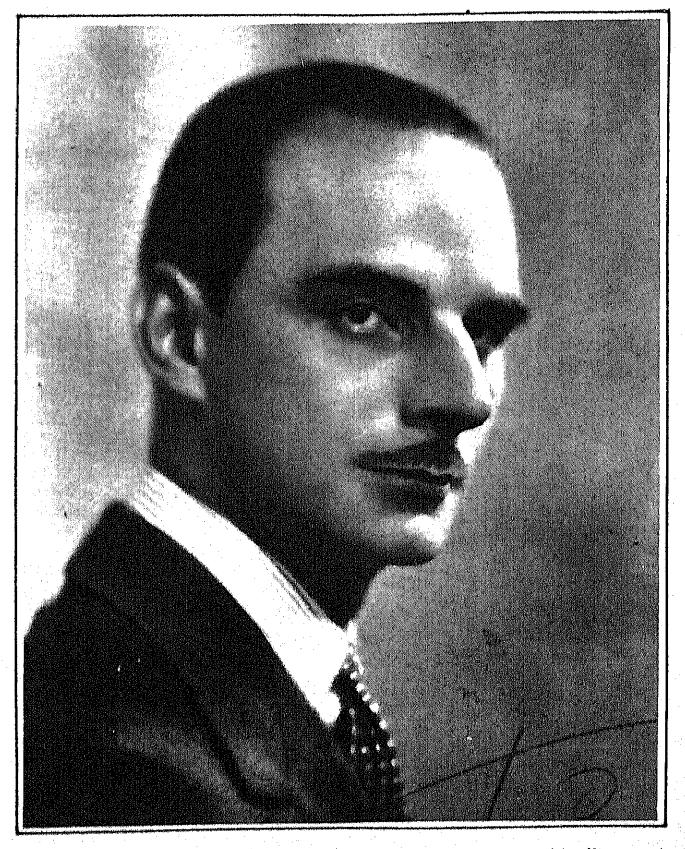
Ma io non ho nulla da dire. Se Lei vuol domandarmi qualche cosa...

-- Ecco: sono pronto a farLe una domanda, importante quanto mai per la Sua qualità di autore attore, creatore di quella indimenticabile figurina coi calzoni bianchi e con la giacca rossa come un cavaliere della caccia alla volpe. Mi dica analche cosa del suo Bonaventura.

--- Non v'è niente da dire riguardo a Bonaventura -- risponde Tofano -- E' un personaggio venuto fuori quasi per caso dal mio lapis....

---Che ha aruto la fortuna di guadaguare un autentico milione di fama e di rinomanza. Questo tutti lo sanno: ciò che voglio sapere è un po' di più.

no quel popolo o quella regione. La marionetta, invece è l'exsere umano per eccellenza. Non è un sentimento a muoverla, ma un meccanismo. Ora Charlot, questo vecchio sentimentale poeta che appena vede una paglia subito pensa ad un nido, non è ne una maschera ne una marionetta. Charlot una volta era un clown, ora è un attore, ma non ha mai caratterizzato niente, Buster Keaton, invece, è il personaggio automatico, il personaggio che fa e non sa perchè fa, il personaggio del novecento, della civiltà della macchina, per cui un genio internazionale ha inventato un ingranaggio che lo fa mnovere a caso. E questo meccanismo che lo fa muovere a caso fa scaturire quegli speciali gioielli d'arte che si chiamano films irrazionali. Ora, quella creazione teatrale che è Bonaventura, è appunto l'irrazionale portato al teatro. Niente assoluto di affetti e di emozione, ma semplicemente un lavoro



Il signor Tofano è imbarazzato; allora io la talgo dell'imbarazzo cercando di fargli sicordare cià che l'anno scorso fu detto sul Tevere e sul Corriere dello Spettacolo a proposito di Bonaventura: sul Tevere, in prima pagina, apparte un trafiletto, credo di Alberia Cecchi, in cui si diceva che Bonaventura era la maschera italiana, e in eni si Jaceva un paragone fra Bonaventura e Charlos.

Tolana dice modestamente:

Ma io non ho mai preteso tanto! (E nel dire queste parole mi sembra di vedere sulle sue labbra quel risolino sardonico di Santa Giovanna nell'epilogo della commedia di Shaw, quando le annunciano, nell'anno di Grazia 1919, che è stata latta santa: Santa Giovanna risponde a quell'annunzio: « Ma lo non avevo chiesto nulla s).

Sul Corriere dello Spettacolo, invece proseguo to Mario Serandrei sosteneva che Bonaventura non è una maschera ma una marionetta, e che se un parallelo si doveva fare tra Bonaventura e un artista del Cinema, questo artista sarebbe stato Buster Keaton.

Ciò la trovo più giusto - dice To-

E a questo punto io mi sento in dovere di spiegare a Tojano come Sto ha creato

Bouaventura: La maschera, the sintetizza i sentimenti di un popolo o di una regione, è piena di quelle qualità affettive che caratterizzacreato dall'intelligenza per l'intelligenza, sia pure allo stato di formazione, delle menti bambine. Qualche cosa di simile ai cartoni animati del cinema in cui ciò che ci diverte e ci entusiasma è appunto l'irrazionalismo delle situazioni, come per exempio vedere un violinista virtuoso che ha avuto rotte le corde del violino, tirarsi tre peli della barba e trarne le note di una musica lamosa. Del resto anche il secolo in cui viviamo è un secolo tanto meccanicamente artistico, per quanto alle menti profune di mercanica può sembrare irrazionale ».

Il signor Tofano approva e ringrazia l'autore di queste righe di aver spiegato a Sto chi è Bonaventura.

Ma il fatto è me dice Tofano - che jo produco senza ragionare. L'aver creato Bonaventura è come aver inventato un giocattolo che cammina da solo: ma non creda Lei che ridargli ogni volta la carica sia cosa semplice e facile; stia certo che mi costa molta fatica.

In quanto al resto - prosegue modestamente Tojano - non è tutto merito mio, ma di questo pazzo destino irrazionale, che Bonaveniura, muovendosi a caso, ba guadagnato il milione.

Ora incominciano le solite domande di un intervistatore di professione:

- Che cosa ne pensa signor Tojano, della cinemato, afia italiana? Nulla. So per sentito dire, che la cine-

matografia italiana ha produtto quest'anno

SEMIRAMIDE

BAMBOLA (Roma) -- Fuggite e sate suggire le letture dei libri dannosi ed anche dei libri semplicemente sutili: essi o vi corrompono, o vi lanno perdere, per lo meno, tempo, denaro e serietà; un cattivo libro fate conto che sia un ladro; o vi ruba la pace, o vi menoma il decoro, o vi disorienta, o ri corrompe, o el infrivolisce.

MANON (Torino) - Intelligenza mediocre, immaginazione shrigliata, calcolatrice passionale in amore, volontà forte e talora un po brutale negli atti. Per conto mia vi consiglio di abbandonarlo o per lo meno di non imprestare soldi... Non ritornerebbero più l...

AUDINO PEDULLA' (Napoli) - Ringraziamenti infiniti; leggo sempre i vostri articoli e le vostre pubblicazioni. Salutatemi il comm. Manga-

nelli. TENENTE (Reggio Emilia) - Sparalderia negli atti, carattere vivo, prosopopea nel portamenio, ambizione, tendenze materialistiche, sorte vo-

GRAND'UFF, AVV. GRASSI (Catania) --Grazie dei volumi che leggecò con piacere. Saluti. STUDENTE (Verona) - Byron dice... wil

cielo sol può dar morte e chi l'affretta aborre »... ANTONIETTA (Pesaro) -- Anima angustiata, spirito malato (è questione anche della vec-chiaiq!...), distarbi cardiaci, intelligenza stretta, manie; umore depresso, coltura media.

GIORGIANNI (Milano) - Voi siete una donna piena di una vitalità nuova, di un'intelligenza superiore, dotata di forte intuizione. Il vostro recente volume « La Pineta Violata » mi pince multo. Grazie anche del vostro giornale e... drrivederci presta a Bresvia...

VITTORINA (Mantova) - Buon senso estetico, intelligenza buona e coltura media, un po di vanità, tratto accaregzante, trascurata negli arti, L'abbonamento va diretto all'Amministrazione e non a mv.

AVVOCATO (Venezia) - Il Ferri (a Delitti e delinquenti nella scienza e nella vita ») mentre ripone ogni atta nel dominio delle leggi naturall, tuttavia parla del « senso morale » come di una forza poientissima contro le tentazioni criminali, e dice che l'uomo onesto può rattenersi e resistere alle tentazioni.

AVV. ARMO' (Napoli) - I'i risponderà a lungo, privatamente. Saluti,

RAGIONIERE (Bologna) - Temperamento irascibile, scontroso, duro, dotato di energia e di volontà, soda coltura e sveglia intelligenza.

ORCHIDEA (Modena) - Gentilezza di animo, cavattere vicco di vigoria e costanza. Il vostro posto è nella vasa; lasciate perdere quelle vane promesse di quel a menestrello vagabondo »...

ADA (Reggio Emilia) - Il vostro cuore è in-capace di forti e grandi passioni... Siete un ca-rattere timido, inverto nelle azioni e un po' troppo pessimista. Carlo, invere. è ben intenzionato e lo considero una buona persona e dotata d'intelli-

SEMIRAMIDE

FIA ALEARDI N 19

Talloncine N. 9

BRESCIA

due films, La Grazia e Sole, l'uno interessante per l'ambiente che rappresenta, l'altro molto buono per la sua tecnica e per l'interpretazione.

E della cinematografia mondiale, che ne pensa?

Ciù che mi piace di più della produ zione cinematografica attuale, sono i film comici ed i disegni animati.

E del teatro italiano?

Penso che nel mio repertorio non bo potuto mettere nessuna commedia italiana all'infunri di O di uno o di nessuno di Pirandello. Ho anche nel mio repertorio una siduzione di De Stefani da Bel Johnson.

Mi permetta d'obbiettare che in Italia non si è ancora compreso come si fa a riesumare una vecchia commedia. E ricordo un brano di Paul Morand che parla di una rappresentazione della Dama delle Camelie in un teatro di avanguardia di Mosca, spettacolo che dura cinque ore, in cui si può ammirare fra l'altro una battuglia tra i francesi ed i selvaggi del Marocco, e, alla fine, si può vedere venire in scena, presso il letto di morte della povera tisica, un asino (vatira del romanticismo) che le mangia ti fiori che ha sparsi sul petto.

- E il pubblico - domanda Tufano -

come si è comportato?

- E il pubblico, cosa meravigliosa, non ba riso. Queste sono parole di Paul Mo-

Gerto was dice Tofuno and il pubblico italiano è ancora molto indietro. E un po' è colpa nostra; noi capo comici dovremmo. incominciare ad escludere dal nostro repertorio le sollte commedie borghesi. Ma questo avverrà quando la critica avrà imparato a sostenere sempre i nostri sforzi, e quando, perciò, il pubblica si sarà un poi istruito ed educato....

.... E quando perció, egregio signor To-Jano, i miei articoli verranno pagati un milione.

GINO MAZZUCCHI







PECCATORI

REALIZZATO
OHN ADOLFI
ccesso sicuro

arco del cielo e di peccatori.

e chi siano i buoni ed i cattivi

inti della perfetta inutilità di ogni morale.

ato un altare nel recesso della loro anima turpe, ale. Il sono i peccatori veri, i soli ignobili!

nettere in mostra pubblicamente le manifestazioni erenza con cui le modelle posano — nude — dinure di bontà, intimamente oneste, che i commerita, rottami alla deriva.

imprevisti, rilevante i segreti della doppia esigiorno e vivono, la notte, da peccatori, nsazionale della più sbrigliata vita notturna, per

LA PARATA DEI PECCATORI » e vi troverete

uomini ed una donna lottano ad armi diauguali. ccato, che della loro ipocrita morale, fanno pretenstadicare, rode invece alle radici la loro atessa casa.







Panorama ferroviario del Varietà

La cosa andò così: all'uscita domenicale da uno spettacolo diurno, punteggiato da pianti rochi di bimbi e sottolineato da ingenui applausi di liete mamme e di sorrilenti papà, ci ritrovammo sotto la pensilina della Sala Umberto — calda di luci e di ondate di fiati - con un gran tedio nelle

Eravamo rimasti gli ultimi, e scorgevamo dietro le vetrate turbinare attorno alla bagnarola di zinco del bar il carosello delle faccie crèole, ancor ravvivate dal trucco recente della ribalta. I negri e le negre del « Plantation Ballet », dopo aver espresso dalle fauci spalancate le canzoni languorose e nostalgiche delle sconfinate « farms » e degli interminabili « rivers », quelle stesse fauci saziavano con vasti « sandwiches » e colmi bicchieri di limonate.

Ci ritrovammo soli.

Che avremmo fatto? Come avremmo passato la sera?

-- a quando a quando -- dalla voce assonnata che smercia a Livorno al'Acqua di' Ccorallo...!» o dal petulante gargarizzo del ragazzino sestrese che -- nelle prime luci dell'alba -- vuol nutricarci con « Pànini, cioccolato, biscotti, acqua minerale, vinol».

Risveglio astigiano tra una fuga di campi zebrati di neve e di colline calve, appena emergenti da nuvole basse di nebbia.

Poi, Torino e - appena fuori di Porta Nuova -- una ridda di cartelloni che si insegue su e giù per i muri in una sfacciata policromia. Anna Fougez e René Thano abbracciano le colonne dei portici che si moltiplicano all'infinito, saliscendendo su gli edifici, spiccano - violentemente tra le macchie grigie degli alberi spogli, danno a gran voce appuntamento ai torinesi nella sala del vecchio Maffei. E ci pare -- ad un tratto -- di non essere più soli, nella città simmetrica dai confini imprecisi, che sfumano all'orizzonte in un



mare di nebbia, dalle strade seletate e tissi spavaldamente pulite da las venis vigilia di seneciare in onto e poi in sedici e poi in cento e pei in mille perzi un giunnale qualunque, per veder svolazzare all mgun miriadi di farfalle candide e passaros infras ad imbrattare il sunto incontaminato, semdicando così totte quelle cutà mena lunde nelle quali il più incilesto muccho il immonderze è colore!

Ecca, dunque, Anna Fouger e Reset Thano che ci han presso al laccise shel lossos fascino e ci attiratio irrematibilimente l'as me si è fatta sera? Quando si sama illimita nate di luci pensili le strade. Attentio a noi è la folla che l'accesso del teatris tia moroumente inghiotosee.

Una scala; un palcoscenico tepulo preand di odor di tavole amide, d'impolpabile ciprie, di carboni dei riflettore, un divietto draconiano che non arresta la mistra marcia: un'altra scala; per un carretures apopur. cutt'acceso di lampada, di specchi, di semi scintillanti e di lustimi.

Ecco la Diva fresca e fragrante contra il cespo di rose che macchia di sangue il raccolto candore dell'ambiente. Di lamazzo: il muggito della folla accelera le moure effusioni. D'appresso, la vice calda di Rene Thano ci insulta affettimammente in sei p serie lingue.

The consumers of a consult with a section of 大学 多一個專門養物學 医内部 人类原本 中央自然 多囊目 国生日子草。

Nerrollancia an plane and aldeverses d energia a seri graidedina en al martines de Anni Parameter "



In Padella

A supermant of all arrivo a Total prima d'unimitat adui i portici à la tere course a course allactions of Anna Pour e di Remi Thama in pantivantus un pour de the specifical or retrades builts - on teacampe and describer on annualism of california chura, result bla en è la constant lancier, dans le speciacido, la sala del Teatro Mallei I' carra a residente menaggio al vecchio India esser committans da Cidena, per redentité with the afferences accoglishes dell'ulti Configuration Trata del acavalient l'estrante e gart e di Prova Palazzo, da em ranna Massas sa a all escentimentalità Tanta Mariana was a vi par para la signarrira tilva Prette, inabrette, che il Delegation thereads treduces tubes of compa trends I has very the 1 32 child 4 4 morelly errors are di computation de parame the scapegioner coperate o persons de tracta graphics is not to quality the vermana della Diva provincia The second of the second secon



Spadaro

Da San Silvestro venivan su di corsa gli autobus, spandendo all'intorno con la loro romba tonante le ondate acri della loro nafta, e gli estremi chicchi dei grappoli umani protesi nel vuoto veloce ci sfioravano quasi gli ombelichi terrorizzati.

Come avremmo passato la sera? Domenica... Domenica romana; dolce, non ostante il febbraio. Sette di sera. Ora

appena appena incrinata dal desiderio sàpido di una mensa bene imbandita. Ora sottilmente nostalgica; piena di smarrimenti...

Che fare?

La verità è questa, dunque: due ore dopo, un treno del nord ci portava su, nella notte trapunta di filari di luci, verso il lento fluire dell'Arno, verso lo svettare candido e rosato delle montagne di Lunigiana, verso l'ammiccare bonario degli inutill, vecchi forti di Genova, verso il guizzar miracoloso del pinnacolo rorinese della Mole...

Calme ore di viaggio nella vettura conrorrevole, odorosa di cuoi e di velluti, in emostera di silenzio sonoro, rotta solo



Le sorelle Guy

uvista chhe i natali --- e che dodici anni or sono vide il clamoroso debutto di Eugenio Testa, confortato dalle gambe e dai seni di fimma Sanfiorenzo, la compagnia rappresentava « Adama ed Evo! » (rivista che imparammo a memoria insieme a « Valencia » e alla « Vispa Teresa ») e riuscì graditissimo ai nostri padiglieni auricolari il cogliere sulle labbra della folla che usciva i motivi indimenticabili della musica di Bel Ami...

P.S. - (Se volete andare da Torino a Milano per gli spettacoli della sera, nulla di meglio del direttissimo delle 18 e 20 che arriva a Milano alle 20 e 50, Al brivido della velocità, potete aggiungere un succulento pranzo sotto gli auspici della « Compagnia Internazionale delle Vetture letto ». e mentre vi sfilano sotto gli occhi Chivasso, Vercelli e Novara potete rimpinzarvi a vostro bell'agio poi che essendo l'ultimo viaggio che il vagone ristorante la sulla linea, nella giornata, la Compagnia è lieta di smaltire generosamente quanto rimane nelle peripatetiche dispense e nelle non meno vagabonde encine!).

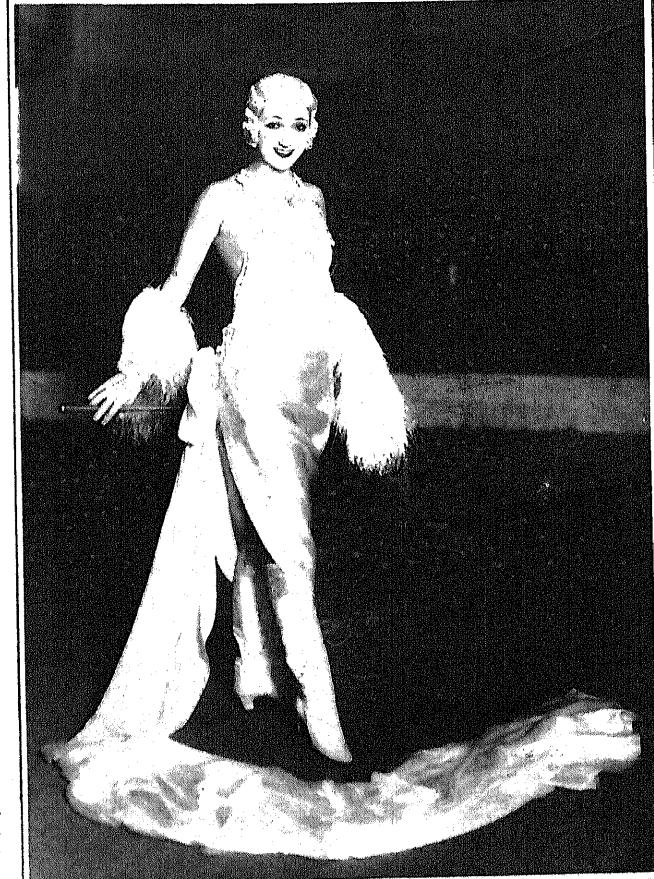
a Quiere usted oigar - entendre. sentire duna de las mas bonitas composiciones de mi? » =

Le parole spagnuole d'offerta colano dalle labbra inverosimilmente carnose di José Padilla, come succo dalla ferita di un limone polputo. Siamo nel camerino del Maestro. Uno spartito è II, avanti a noi, aperto sotto un grande specchio che riproduce fedelmente il viso-torero del celehrato autore di « Valencia », dell'uomo che ha guadagnato, con le musiche, venticinque milioni in un anno, e se li è spesi in un mese... sfortunatamente prima di conoscerci!

Op [A...] il Macatro si volta e, come per incantamento, scaturisce da una innocua cassa un'allegra melodia che sa di Spagna lontano un chilometro...

a ... Castigliana...

Castigliana.... 8



Edmonde Guy



Lydia Ferreira ne « La Java distingué »

Vorremmo gettare in aria i nostri cappelli come le norme dell'entusiasmo iberico impongono ai pubblici delle arene assolate. Ma José Padilla non ci dà tempo di mani-

festare in tal modo la nostra soddisfazione e dall'harmonium in scatola si spandono nel breve camerino le note di « Fontane » — assoluta novità — su versi indovinatissimi di Simeoni e De Torres, baldi giovani che con noi divisero -- per otto mesi

- la grave responsabilità di aver dato alle scene un assortito mazzetto di atti-brevi che nelle platee italiane richiamarono più volte i reali carabinieri, vuoi per mitigare i feroci entusiasmi, vuoi per impedire le violenze generare da irrefrenabili indignazioni!

· Ma come sono maleducati i pompieri milanesi!

Dopo « Castigliana », dopo « Fontane », l'harmonium-in-conserva stava partorendo amorosamente «« Leilah » — l'ultimo grande successo del varietà internazionale - quando un'improvvisa picchiata alla porta interruppe di colpo il fiotto lirico.

- «Se 'ghè?» - domandò il Macatain perfetto andaluso. Un elmo, un naso e i due più autorevoli baffi del glorioso Corpo dei Pompieri milanesi ci avvertirono che era andato su il sipario e che non erano gradite le nostre intemperanze musicali.

- « Asta luego; cher mâitre, salutate le señorite Lydia Ferreira, Enriqueta Pereda e Lyda Marti eli, asta Înego Sacha Gondine, arrivederci a Roma con tutti questi vostri magnifici interpreti.

Per conchiudere proficuamente la nostra giornata milanese non ci rimane che passare al Dal Verme per salutare Isa Bluette. Strada facendo, ci prepariamo un assortito campionario di complimenti per la riuscita affermazione di « tota Isa » quale «'soubrette », nel campo dell'operetta, campionario che non esitiamo a sciorinare non appena ammessi alla sua presenza.

-- Che cosa?... -- ci interrompe la riuscita soubrette --- l'operetta? Ma mi n'hai le ... piene!

La pudicizia ci impedisce di riferire quali

precisamente fossero le... scatole che la signorina Bluette aveva rigurgitanti. I complimenti ci si gelano sulle labbra

e non ci resta altro a fare che ascoltare in gran confidenza la notizia che quanto prima l'olimpo operettistico perderà una stella di prima grandezza a tutto vantaggio del firmamento del varietà. Isa Bluette e Nuto Navarrini debutteranno, infatti, in coppia, tra breve, al Maffei.

Ma, per favore, non lo ridite a « tota » Bluette la quale -- gaiamente permalosa com'è - sarebbe capace di andar racconrando all'ingiro che non si è capaci, noi, di mantenere un segreto! Noi...

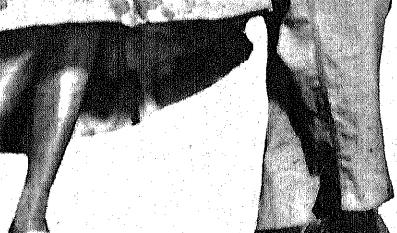
Il viaggio di ritorno s'inizia sotto gh auspici migliori.

Fa un freddo cane, ma già ci giungono dalla méta -- con le « ultime » di Spadaro --- carezze e sorrisi di sole.

Passano rapidi - tra le lacrime dei vetri opachi - panorami stracampagnoli che richiamano alla memoria visioni di ceppi che fumano, di paioli che gorgogliano; di alari che intiepidiscono... E noi - frattanto - si parla d'Africa e di palme e di cieli acrossati dal « ghibli », di levrieri, di cammelli e di cavalli berberi con questa nostra inattesa compagna di viaggio che pare uscita dalle pagine di una guida de « L'Afrique du Nord ». E che va ad Alessandria, invece; ad Alessandria soltanto, dove vive tra la via Gagliaudo e la via Vo-

C'è da ammirarla davvero, questa ragazza dal profilo severo e dagli occhi assorti e così profondi che non ci si può legger dentro, che narra con voce pacata di formi-





Bluette e Nulo Navarrini

frazio

bile;

alle c

un b

in cu

aranc

re su

istant

stallo

Non

deric

brava

esage

sceni ta di

dirig

ni pi

sulla

glio,

quie *l'isti*

resta

radia

cred

vele

anci

pazz

corp

přeg fiut

la ti

cont

una

5U3\$ lonz quil

con

Ho

Sca

Pr

Panorama Ferroviario del Varietà

dabili avventure non mai vissute! Sarà una collega fortunata, Laura Pittaluga, che mitiga con il bel nome italico il più genovese dei cognomi, che sa di « scagno » e di « darsena » lontano un miglio...

A Roma c'è il sole.

Ma un astro non men fulgido gli fa una temibile concorrenza! Spadaro.

Odoardo Spadaro, l'uomo per il quale Parigi ha perso la testa e del quale i parigini assicurano che furoreggia « pars'qu'il est italien par sa bonne grace, mais sourtout pars'qu'il est français par son esprit!».

Anche la nonna di Dante era francese. Nata a Etretat,

E la balia di Garibaldi era di Compiégne!

– tra uno spettacolo e l'altro — Spadaro nell'intimità tiepida del suo camerino, racconta agli amici un milione e mezzo di barzellette. Dai camerini contigui giunge sino a noi la voce di Edmonde Guy e delle due sorelle — formidabile trinomio di bellezza e di grazia inenarrabili — e lo strimpellare di un «banjo» che Van Duten pizzica nelle ore di riposo,

La sapete quella della 'ontadina che non voleva pagare l'dDazio sull'ova? Noi si ascolta rapiti. E Spadaro giù

a rifare l'ondeggiamento dell'anche della 'ontadina, e a ripetere il dialogo col daziere e la domanda: « A sora sposa, icché gli avete in mezzo alle mele?»... Uno spinso davvero.

Se l'avventura si potesse narrare dalla tibalta, che risate, amici miei!

E se si potesse rappresentare lo scheich dell'uomo che viaggiava in un vagone sen-2a... come dire? senza... comfort!
C'è Mario Carli, in un angolo, che pian-

ge. Dal ridere. Ma Spadaro non è ancor

La sapete quella del ragazzino che torna a casa con una bicicletta da donna? Tutti giurano di ignorarla.

B l'avventura salace ed arguta che può avere per sfondo il Bosco di Boulogne o Villa Borghese o le 'ascine, a piacere, conchiude felicemente il nostro breve colloquio con il più divertente degli artisti italiani.

Nel corridoio dei camerini la signorina Ditrix — nella fretta — perde un cespo di violette, dono di qualche fortunato ammiratore. Il pompiere di servizio, che se ne avvede prima di noi, si china ossequioso ed offre alla brava artista il mazzolino fragrante.

Ma come sono gentili; i pompieri della Capitale!

CAP & Fus

Abbonatevi a Kines



Un grande sollievo

dăuno nei dolori reumatici le Compresse di ASPIRINA. Si frizionino inoltre le parti dolenti con la Frizione di SPIROSALE. Cura doppia, effetto piu rapido e piu sicuro! Ma si badi alla confezione originale con la Croce "Souvet" e la fascia verde,

Le Compresse di Aspirina sono uniche al mondo!



L'agonia del Melodramma

e l'avvenire del Balletto

Mentre il melodramma, che ha sulle spalle più di quattro secoli, svolge la sua lenta agonia, l'attenzione dei musicisti sempre più s'orienta verso il balletto sinfonico, forma d'arte elevatissima portata alle più alte vestigia da quel mago che è il russo Serge Diaghilew, fondatore e direttore della famosa compagnia dei Balletti russi, che portò in giro per il mondo, attraverso i colori di Bakst, le nuove concezioni musicali di Igor Strawinsky, dello spagnolo E. De Falla e dell'italiano Ottorino Respighi,

Nel balletto dunque sarà il nuovo avvenire dei compositori sinfonici; ma, è necessario che questa forma d'arte non venga adoperata come mercanzia per far cassetta: è necessario che le Vecchie Milano e i Casanova non si ripetano più. A questi due balletti del Vittadini e del Mangiagal-li, preferiamo il ballo Excelsior o la Fala delle bambole che in queste sere, alla Scala, sta facendo le delizie dei buoni milanesi.

L'Associazione disettanti

cinematografici

Come avevamo previsto l'annunzio dell'Asso-

ciazione e del suo film ha destato il più vivo interessamento ed ha scoperto un nuovo mondo

di amatori che si affoliano alla nostra Reduzio

ne e che ricolmano colle loro lettere le nostre

Il meno che potevamo fare per accontentarli in-

dividualmente e collettivamente, era di chiedete

una intervista al nostro nuovo Cristoforo Baby Colombo, il dinamico Mario Costa.

le donne! sia ed abbia la precesa di essere un

film che voglia fare la concorrenza ai veri him.

Ciò sarebbe sciocco e nè io nè i miei amici abbiamo votontà di passare per tali. Il film non

ha importanza che come affermazione di una idea un principio; quello di lanciare il cinema-

tografo dei dilettanti. La sua trama è lieve come modesti sono stati i mezzi a nostra disposi-

zione. E' la vita di un mattino di domenica vis-

suta da una comitiva di giovani e cineniatogra-fata. Domani verranno i progressi, domani versa

Per oggi accontentiamoci di questo primo passo.

abbiamo domandato.

- Vuol darci qualche notizia intorno al film?

Non dovete credere che la trama di Io... e

Abbiamo detto che le mire dei musicisti si sono rivolte e debbono anzi rivolgersi verso il balletto, ma è anche doveroso ricordarsi a quali altezze è arrivata questa forma d'arte attraverso la sensibilità musi-

cale di Strawinsky.

Affrontando questo genere d'arte il compositore deve pensare a Petrouska e al Capbello a tricorno; e, sia detto per incidenza, il Teatro Reale dell'Opera poteva rispariniarsi quest'atto di vassallaggio verso la Scala scegliendo il Casanova di Pick-Mungiagalli che non solo non ha aggiunto fama all'autore ma anzi ha tolto al Mangiagalli quella fama che già si era conquistata attraverso altri suoi lavori di ben altro pre-

Come abbiamo a dolerci della Vecchia Milano e del Casanova che nulla aggiungono al già glorioso balletto così ci rallegriamo nuovamente con il Gobbo del Calillo del Casavola nel quale ci è parso sempre più di ravvisare una saporosissima me scolanza di opera-balletto che ce lo rende sempre più interessante,

Spieghianio il fenomeno balletto,

Noi vediamo che i germi, o meglio, le cause che uccidono il melodramma al contrario alimentano e danno vita al balletto.

Quali sono le principali cause che condurranno alla fine il melodramma? Il dinematografo (arte muta, come il balletto), la rivista, l'operetta, la canzone a ballo ed infine il Jazz.

corcografici che di forma musicale, inserirsi nobilmente nel balletto così da costituire un tutto più aderente alla moderna sensibilità che sempre più attratta dallo spetta-

palcoscenico, nel balletto è il movo avve-

B' inutile ostinarsi a far rivivere l'opera come oggi è, chè, non c'è da farsi troppe illusioni, ha i minuti contati siano pure, questi minuti, tutti della durata del nostro B. CARABBLLA anno astronomico.

DOLORES | DOLORES |

GLI ANIMATORI DELLA

PRODUCTION







Grant L. Cook Vice-Presidente

Ciò che interessa oggi Kines e l'Associazione è che la mia iniziativa abbia trovato non soltanto l'appoggio e la simpatia di un pubblico numeroso, ma quella della siessa Casa Pathè Baby. Il commendatore Ristori, consigliere delegato della Pathè ha gradito ed incoraggiato il nostro programma assicurando che darà il più largo appoggio allo sviluppo dell'idea ed alla sua più larga diffusio-ne, e di ciò gli alamo grati. Il ringrazio vivamente anche voi che mi avete dato modo di far giungere al gran pubblico la mia iniziativa

- E l'Associazione? - domandiamo - E' una cosa compluta. Essa conta glà gran numero di soci. La sede sarà presto inau-

guraca, e sarà la fucion ardita e giovanile di questa nuova attività riservata al più vasto pub-

Quando sarà dara la visione del film? R dove?

Quando glielo posso affermare e cioè nei primi giorni di marzo. Dove? H' il mio segteto per oggi, e mi perdonera se non lo contido a Lei ed agli innumerevoli lettori di Kines. Delibo mantenerio ancora per pochi giorni, ma vi prometto però che nel prossimo numeto potrete date particolari precisi sul giorno ed il iungo della visione. L'amico Costa è stato inflessibile nel mante-

nere il suo segreto, ma ci ha compensati offren-doci due fotografie della a troupe » che ha gira-to lo.... e le donne! che pubblichiamo.



Reco invece questi stessi elementi, sig colo dinamico rifugge dal vecchio melodramma statico. Dopo l'opera comica che ancora riesce. quando è piacevole, a sorridere attraverso il

nire del teatro in musica.

DOLORES I DOLORES I Il soggetto del nuovo film di Dolores Del Rio, Il cattivo, offre alla celebre attrice il mezzo di poter rendere in un complesso catattere di donna sia la vivacità da lei profusa nelle dinamiche scene di Gioria, che l'intensa deammaticità dei più bei quadri di Reinerezione.

Nella parte di Lita, la brona, seducente danzattice di un caffè di Marsiglia, Dolores ballerà, canterà e s'innamorerà di ferty Planegan, un acdito marinato d'oltre oceano. Edinund Love interpreterà questo fude personaggio, famoso suonatore di romerrina, irresistibile Don Giovanni e temuto attaccabrighe.

Un ondicidio, un'evasione, losse furibonde sono gli tlementi drammatici della atoria: una dolce canzoni che Dolores Del Rio ha ispirato, ne è l'elemento patetico. L'attrice, come ha fatto in Ramona ed in livangelina, carnerà questa muova canzonesta che las per titolo Melodia di lange.

Il film segua dunque il decisivo disracco dell'attrice dalle interpretazioni maliaconiche di Ramona ed livangelina. Non più i negletti costumi che impedivano al vuo corpo seducente di tiveliati, ma i succini gonnellini di danzatrice, non più sentimentalismi romanici ma l'ardente passionalità d'un liore absectato in una terra di sole.

L. A. Young
Presidente



Oscar R. Hanson Direttore Gen.le alle vendite

SKINES + 13

PARLAVA da un'ora, da due ore, da tre ore; chissà!; la storia era singolare e i minuti, i quarti d'ora, le mezz'ore s'erano inseguiti e accavallati formando una teoria di frazioni di tempo, un complesso non misurabile; rammentavo solo che mi ero seduto alle quattro e dodici minuti e che Federico, già abbandonato sul divano rosso innanzi a un bicchiere colmo d'un liquido giallastro in cui nuotavano ineguali filamenti (una aranciata, credo) aveva cominciato a parlare subito dopo --- e non s'era arrestato una sola volta.

Poi, le sue labbia avevano avuto un

istante di tregua.

! minit... exemp Era l'ultima parola da esse articolata. Ma io sapevo che non era quello il finale della sua narrazione, e mentre egli continuava a fissare muto e assorto il cristallo del bicchiere velato dalla temperatura sotto zero del liquido, lo guardal di sfuggita l'orologio.

Le sel e venti. Due ore e otto minuti. Non m'ero sbagliato di molto.

Mentalmente, ripetei l'ultima frase di Fe-

derico. Tutto è finito.... Anch'io sono finito! Prase da romanzo. Pinito? Federico sembrava realmente disfatto. Ma, forse, egli esagerava. Esiliato oltre i confini del palcoscenico, il melodramma si compiace talvolta di muovere i fili delle marionette di carne. Probabilmente, da qualche giorno, essodirigeva anche quelli di Federico. A taluni piace, talvolta, di destare la commiserazione altrui. Il mio amico esagerava, forse, e forse, voleva risvegliare in me un sentimento di compassione. Ad ogni modo, la

sua storia era singolare. Lentamente, il capo tuttora abbandonato sullo schienale, gli occhi semichiusi, egli

continuò.

Ho detto che tutto è finito. L'istinto ha parlato per me. Ti prego di non prendere in considerazione le mie parole. Non voglio, sai, non ammetto che tutto sia finito... tutto.... anch'iu!

Lo fissai. Mi sentivo, a mio malgrado, inquieto. Non aveva dunque scherzato se l'istinto avera parlato per lui. Ma, in questo caso, il melodramma? E le sue parole restavano tuttavia da palcoscenico!

see Sei mesi! ee riprese. Sei mesi di paradiso. L'hu amata, sai, come non avrei creduto possibile. Ha degli sguardi che avvelenano, ma tu ti avvedi di essere stato intossicato solo al momento del congedo... Mario... ti ricordi di Mario? Posò gli occhi anche su di lui, e la uccise. Si ammazzò... e tutti sanno perchè. Per lei. Anche tu lo

Fa cost con tutti. I maschi s'innamorano pazzamente di lei, e lei li corrisponde, col corpo intendiamoci, chè l'anima non c'entra. Quella donna non ne ha. Non ha cue una mente, e questa è capace solo di cincepire perfidie. Cosi, dopo qualche mese, il disgraziato ch'ella ha reso folle, viene messo alla porta. E' la fine. A nulla valgono le preghiere, le lacrime, le implorazioni. Si rifiuta persino di vederlo. E la vittima impazzisce, si ammazza o, come me, si riduze in uno stato pictoso, peggiore della follia e della morte.

Scatto in piedi. Trasse nervosamente della tasca una moneta. Il disco d'argento, incontrando il marmo del tavolo, pindusse uno squittlo ch'ebbe risonanze lugubri.

- Usciamo! - mormorô.

Lo seguii. --- Ma questa storia deve finire... --- mi sussurrò nella strada afferrandomi con violenza per un braccio - ... e finirà!

Lo guardai. Era calmo, ma la sua tranquillità non era di quelle che fanno presentire una catastrofe.

Quella donna è letale. Deve scomparire. Non posso aver rimorsi. Vendicandomi, rendo un servigio all'umanità!

Tornai a fissarlo, Nulla era cambiato sul suo volto. Ma le sue parole non erano fatte per tranquillizzarmi.

man Pederico | mormoral man spero che non vorrai...

Mi guardò, Nei suoi occhi errava una va-An espressione d'ironia.

- Che cosa, ucciderla? Non risposi. Ma lui comprese di avere indovinato ove mirasse la mia domanda incompleta,

- No, - rispose mi credi pazzo? Ho qualcosa di meglio che un revolver o le mie dita artigliate attorno al suo collo... Ma non guardarmi così, suvvia... Sei ridicolo. Che cosa pensi? Veleno? Vetriolo? Scandalo?

- Una volta che dichiari di aver scartato il revolver e lo strangolamento...

L'ULTIMA DONNA FATALE

NOVELLA -

- Ingenuo! Non la ucciderò, non deturperò la sua bellezza, non renderò pubblico il segreto della sua vita intima.... Ho qualcosa di peggio!

-- Non ti capisco...

- Vedrai! Conosci l'età di quella donna?

--- Non conosco nemmeno lei...

Quarant'anni! Il suo masseur ne sa qualcosa... Se vuoi conoscere il mio piano, vieni a casa mia, domani sera alle nove. Porrai assistere al prologo della tragedia.

Puntuale, la sera seguente fui da Federico. Preparato alle sorprese più sbalorditive, non notai nulla di strano, nulla che potesse far presentire l'inizio di una raffinata vendetta ai danni di Mona Karlòw. Il mio amico era in casa e fumava, conversando tranquillamente con un giovine a mesconosciuto.

Osservalo bene... - mi sussurrò presentandomelo.

Obbedii. Era molto giovine, un ragazzo, quasi. Diciotto anni, al massimo. Il sorriso senza affettazioni che gli conferiva d'un súbito, un aspetto simpaticissimo, il roseo ottimismo traverso il quale sembrava analizzare la vita, lo rivelavano molto inesperto intorno alle cose di quel mondo alla cui finestra appena s'affacciava e che, con tutta probabilità, conosceva solo in teoria. Ma perchè avessi dovuto osservarlo con attenzione, non comprendevo.

Breve. Il resto della serata passò in un music-hall.

Oggi, che sono à conoscenza degli avvenimenti che seguirono, comprendo come Federico avesse deliberatamente scelto lo spettacolo, allo scopo di risvegliare e eccitare gli assopiti sensi del suo giovine amico. Dopo il teatro, facemmo una breve incursione in un cabaret.

Breve. Ma quella donna era ll. Breve. Ma quella donna che, scorgendo Federico aveva evitato di salutarlo, nel vederlo poi accompagnato da due uomini, si era seduta al nostro tavolo. E avevo sorpreso i suoi sguardi scivolare con alterno movimento dal

mio volto a quello dell'adolescente. E l'avevo intesa salutare Federico come un vecchio amico e chiedergli di esserci presentata. E mentre disdegnando la mia persona, ella s'intrafteneva con evidente compiacimento a parlare col giovine, avevo avuto completo agio di osservarla.

Non era bella, se per bellezza si deve intendere la suprema perfezione dei lineamenti e la somma armonia delle proporzioni. Ma il suo volto, il suo corpo suscitavano in chiunque li guardasse un interesse torbido, una morbida attrazione, un richiamo materiato di desiderii allo stesso tempo languidi, violenti e irrefrenabili. In lei era un così brutale miscuglio di spiritualismo e di carnalità che nulla, ormai, mi sorprendeva di quanto coloro che l'avevano conosciuta intimamente solevano dire e fare dopo il sistematico abbandono.

Udii che parlavano di sport. Di equitazione. Osservai Federico. Sorrideva stranamente, contemplandoli. Improvvisamente compresi, ma, subito, dubitai che le previsioni di Federico si avverassero. Ora, la donna si alzava. Tendeva la destra all'adolescente che la sfiorò con le labbra.

A domani, allora, alle quattro. Vi mostrerò la mia scuderia - gli disse nel-

All'indomani seguirono altri giorni e conessi altri convegni. Seppi poi che Giorgio Perrari era divenuto l'amante di Mona Karlòw. Di questa notizia, a dire il vero non avevo stretta necessità perchè quanto si era svolto sotto i miei sguardi al dancing bastava a far divinare l'avvenire. Ciò che non sospettavo era che, dopo tre mesi, Federico si sarebbe precipitato, diabolicamente allegro, in casa mia, gridando:

- Vittoria! Tutto bene! Mona è morta!

-- Morta?!

Morta, sl... cioè, peggio che morta... ed era caduto a sedere esausto. --- Peggio, caro mio! Come avevo architettato e preveduto... Tale e quale... Non morta; distrutta!

- Quarant'anni! - mi aveva mormorato Federico rivelandomi l'età di Mona. — Il suo masseur ne sa qualcosa!

Quarant'anni! Giorgio ne aveva diciotto!

Poteva esserle figlio...

E questo ella aveva compreso, un giorno, mentre il ragazzo per la ennesima volta le ripeteva che l'avrebbe sempre amata... mentr'ella, forse, già pensava a liquidarlo...

E il capriccio era divenuto affetto. Non più amante. Madre. Lo aveva liquidato, allora, ma non come lei avrebbe voluto. Lo aveva carezzato (altre carezze), lo aveva baciato (altri baci; non sulla bocca) gli aveva parlato (altre parole), aveva cercato di persuaderlo (altre ragioni). Poi, vedendo tutto inutile, lo aveva messo alla porta. Giorgio aveva gridato, pianto, minacciato di ucciderla e di uccidersi. Poi... a diciotto anni ci si consola presto.

A diciotto anni. Ma non a quaranta. Mona non aveva potuto dimenticare nè consolarsi. La donna fatale, il vampiro, la gorgone erano bruciati, svaniti, e dalle loro ceneri era sorta una donna incolore, vestita con qualche austerità che non riceveva uomini, non frequentava i dancings, non cavalcava, non affidava il suo corpo alle cure di un masseur e che, di tanto in tanto, lacrimava di soppiatto.

Povera donna fatale! L'aver trattato Federico alla stregua dei mille altri le era costato caro. Del passato, non le rimanevano che il ricordo e i motteggi delle sue vittime d'una volta che, incontrandola (ma di rado; le sue passeggiate si erano di molto diradate) non le risparmiavano.

Ma non si ribellava, ella, la ex diabolica. Scenate? Ceffoni? Non era che una povera donna, oggi, una delse tante innocue e anonime povere donne che abitano il mondo, e simili risoluzioni non le si confacevano più. Il ricordo di Giorgio la tormentava ancora, ma non osava intrattenersi con esso nemmeno nella intimità della propria anima perchè, malgrado tutto, teneva a conservare verso se stessa il prestigio di quella ch'era stata. Forse avrebbe mutato città. Sapeva che Giorgio non era partito e non voleva -- questo poi no; assolutamente -incontrarsi con lui. Come avrebbe potuto, se ciò fosse avvenuto, mentirsi ancora? Addio, donna fatale. Sarebbe morta anche nella menzogna.

LUCIO QUARANTA





LIANE HAID

Oggi

Vent'anni la

ATTORI IN PRIMO PIANO

WILLY FRITSCH



Willy Pritsch

Iniziamo da quesso numero la pubblicazione di profile dei migliori attori dello schenno berlinete, non tralasciando di sender noto ai nostri lettori quanto il nostro reduttore viaggiante Peruccio liancini ha potuto raccogliere dalla bocca delle più celebrate dive, durante le sue rapide appari-zioni sui « plateau » di Stauken e di Neubabels-here.

willy Pristch ba iniziato la sua notorietà in Italia con l'interpretazione di un grande silmi. Rapsodia ungherese, reventemente presentato dall'IR.NA.C. B., sono cesto, che le corteti settrici di Kines, non mancheranno di includerlo nella lista dei loro prediletti, sopratutto dopo la presentazione di Una donna nella Luna, sempre dell'Ula e che PR.NA.C. lancia questa sestimana al giudizio Julfe solle.

Willy Pristch è disentato attore cinematografico per vocazione, meglio, per istimo.

Si può benitsimo essere nati nell'Alia Stesia, esser ligli di un modesto commerciante d'orologi, il quale passa la sua vila a logorasti gli occhi sui minuti meccanismi di u Chronos », per metter da parte i soldi indispensabili a dare una laurea al tampollo, e non seuti nessuna vocazione per lo stadio; some nessuna riconoscenza per i sacrifici paterni.

Il latino sara una bellissima cosa, ma ha la ditgrazia ili esser terribilmente complicato. Così pentò sempre Willy Pristch, che, strappatta a malapena la licenza licede, salutò con evidente trepidazione la sua partenza per Berlino, dove il padre lo spediva con qualche canlindio di marchi in tasca e l'ammontare delle tasse d'iscrizione alla se por sulla espera dell'esperia.

Ma se le studio delle lingua morte aveva per il nostro "Vily II dijetto di essere terribilmente montono, gli studi tecnici arevano anch'esti il demerito di presentarsi complicalisimi, sopratutto altri una mente, rivolta specialmente di lettico, in jutto di lozioni Willy Fritsch pon toportara che quelle di un compagno poeta, ricco di iliusioni il quale gli declamaca i suoi versi piutiostic zoppicatti e spirio di passione. Pin anzi, grazio a quei to suo amico, che egli divenne assiduo spettato re del Testro Reinholt.

Durame en l'ansipettato sopraluogo nella capitate le sientonica, il genirori appretero un bel giorno che il loro ram polio non era prenco conosciuto di l'Università. In compenso venne loro data la poro gradita notizia, che piene di perco en la lava con la l'aria della la poro gradita notizia, che pien

late senonica, i gentori appresero un bei giorno che il lovo ram pollo non era peranco conoscinto all'Università. In compenso venne loro data la porco gradita notizia, che poiseano, rinitacciarlo al Teatro il Reimbauti, dove celi si recuva ogni sera, con in dignità e la puniualità di un sacerdote che en a l'ompiere un tito per apparire sulla stena in qualità di comparta.

Sognare un lighta ingegnere tradale e vederio las la comparsa. Ammeriterette cortesi fellicici che il padre uvera di che gratianti in testa.

Bel modo di far curriera...
Il givanne e indisciplinato Willy su tratcinata dal padre per una delle appendici nudifire, sino all'alberghetto dov'egli era sceso con la consorie fin data al figlio ribelle nua battaglia in piene regola; la madre tirò juori la riterva delle sur actime, il padre minacciò inte la tempeste dell'impierio e giunse a sicovere all'artiglieria dell'

Fritsch però, che ha un temperamento semibilissimo non disgiunto du una grande cultura avistica, non limitò la propria attività a interpretare parti di attor giovane come nel Sogno di un valzer, ma si affermò anche nei ruoli di carattere nei due colossali film dell'Ufa: Una donna nella Luna, e la spia, nei quali è assurto al grado di celebrità mondiale. Nel film di Brich Pammer Rapsodia Ungheresc egli oltenne poi il suo più giande successo, successo che venne recentemente riconfermato per la presentazione del film sonoro Ufa: Melodia del cuore.

L'ultima parte da egli interpretata è stata quella dell'operetta Walver d'amote, il secondo supercolosso sonoro che Brich Pommer sta apprintando e che in breve vedrà il suo teionjo sui principali schemi beltiresi...

Non si può negare che Willy Fritsch nato peressere ingeguere... stradale, abbia saputo costenici una... bella strada.

Berlino, febbraio 1930.

PERRUCCIO BIANCINI

LE NOVITA' ALL'INDIPENDENTI

« CARMEN 1930 » DI ANTONIO ANIANTE

CARMEN 1930 » DI ANTONIO ANIANTE Che cosa abhia voluto dimostrare l'irrequieto Aniante in questi tre attl, proprio non sappiamo. Opera lirica, come egli definiste questa sua nuova fatica, a nui è apparsa invece un grottesto di cattivo gusto, senza capo nè coda. Non sappiamo se l'Aniante sappia sotto quale latitudine giace la Spagna e di conseguenza la temperatura che agita il sangue dei suoi abitanti. Ma certo che questa Camen del 1930, se pur rivela qua e là qualche sprazzo del bei sole d'Andalusia, nell'assieme è perfidamente monotona e totalmente mancante di originalità. Il se trovata deve essere rientuto il tentativo di deformare il capolavoro di Mérimée in una fatsaccia caricaturale di tre atti e un prologo, diciamo subito all'amico Aniante che egli è stato preceduto nella sua intenzione, da Charlot, il quale ben dicti anni faci ha confezionato una Camen di sapore supristamente grottesto e dove l'umorismo è seminato senza parsimonia.

Comunque il lavoro, inscensto con l'abituale maestria da Carlo Ludovico Bragaglia, ha avuto le accoglicave più liete e il pubblico non si stanca di affollare la sala del teatro di eccezione degli Avignonesi. Pleni di buon gusto gli scenari, specialmente quelli del terzo e quatto atto e ni-

tuni come sempte gli effetti di luce. Gratiose e indovinate le musiche del maestro Gioffredo Petrassi, che accompagnationo l'azione, rasvivandola col loro mutivi pieni di freschezza.

Dina Zachetti, che personidicava questa Carmen modenna, fu deliziova e affascinante per brio e passione. E accanto alle ottoai note sue doti di perfetta attrice il pubblico non mancò di tributarle nunvi elogi, per la grazia con la quale essa canto i diversi brani dell'o opera ». Domenito Paluntho la coaditivà egregiamente nella complessa parie di Commerciante Maresciallo-Contrabbandiere, rivelando invospettate qualità d'artista.

Bene anche il Burraccetti, la Pantoli, il Prancucci e il Meloni.

Acclamato, l'Aniante, elbe anche il coraggio di presentarsi alla ribalta... È fu applaudito... come un autentico antore.

LA COMPAGNIA DE « GLI ARALDI » A PERUGIA

A PERICIA

(Perugia) Al mostro Teatro Pavone, la sera del 19 c. m. la «Compagnia drammatica de « Gli Araldi » (Cappa, Fedeli e C.i) ha indiano ma interessantistima stagione durante la quale sarà pretentata, mosva per il nostro pubblico, la suggettiva avventura goliardica del mille di Giacomo Armà: « Gli Araldi », che canto successo ha sempre e dovunque riscosso nel giro della Compagnia che ait esso havito s'initiola, Interessantissime le altre movità, assolute per l'Italia ed ecclosive della Compagnia: « aleniamina » di Camillo Autona Travessi; « la venjue etena » di Cesare Vitari; « La donna ignotta » di Ettore Moschino; « Pavipar Piotentina » di Nino Seria; « L'osteria del pennello » di Virgilio Paini, « Sole di notte » di Pavipale Jazzetta e « Piaccole » di Salvatore Mangeri.

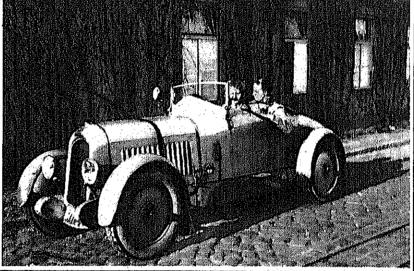
Alla Compagnia como pervenute significative adesioni da patte di autori e personalità del sin-decalismo intelletturale che plattolono al programma ch'essa intende svolgere, autori la ferma diezione del sun direttore Augusto Mario Cappa, mattenendo un repretorio prevalentemente indiano ed assolutalitente usatoriale per quanto riguatida le « novirà ».

LA NUOVA FORMAZIONE DI BRAGAGLIA

LA NUOVA FORMAZIONE DI BRAGAGLIA A. G. B., quello dall'octino irresissibile e dai balfecti idem, uscità tinalmente dalle caverne di via degli Avignonesi. Nieure più reene di juta e permintra complice che vervivato al geniale treatore del primo o Spermentale e per il suo teano ofatto di niente». Il tagaglia amonocia ai quatto venti il debotto della sua grande formazione, per il 10 Marzo al Teatro dell'Accademia dei Filodramonici, con un lavoto di marca pretramentoglese: La veglia dei lettojanti, di B. Brec, commedia azza mosicata da Kurt Weill.

L'edizione di quatto lavoto del '700, che vente illatto dal Gais per la acena tedesca, molto tempo diqui, è stata ripresa dal liragaglia, il quale, da buton medico del teatro ha saputo ringiovanida con opportune iniczioni di clumilla. Non sappiamo di quanti arti si componga questo lavoto, postianno però dire che Anton Giulio ci promette ben 9 mitantenti di scena. Della compagnia sono stati chiamasi a fat parte il Pilotto, lemilia Vidali, la Cristina Almirante, il maestro Del Vecchin e percenta tel sun complesto tutte e attout si per un socresso terto.

Intanto, in atexa del debutto, Bragaglia fa ogni giurno la spola ria Milano e Como, dove in quel Teatro Comunale, si svolgomo incessonemente le prove della commedia musicale.



Willy al volante della sua automobile

le maledizioni. Ma tutto su inntile. Quando si è nasi in Alta Slesia non si può sar a meno di possedere una testa ben quadrala e dura più del granito neror Il pudre dovette riconoscere che in questo il siglio gli assamigliava persentenente per essere come lui più ossimato di un mudo. All'uscita dal tempessoso colloquio Willy ottenne dal padre il permesso di poter liberamente frequentare l'Accademia drammatica di Reinbards. La soriuma assisteva il nostro eroe; pochi mesi dopo eggi passava nel rango degli atiori sissi del celebre teatro, perchè il Reinbards lo scristurara pet i «rnoli vari».

B' una qualifica che non dice un gran che, ma Willy era siero del suo «rnolo», tanto più che aveva tempre qualche costa da portare. Ialvolta una tavoletta, una poltrona, oppure un semplice biglietto da visita...

Poi venne l'epoca in cui egli ebbe qualche bustituta da dire; non molto importante, a dire il

troi venne e epoca in cut egu espe qualche bat-tuta da dire; non molto importante, a dire il vero, ma insomma rappresentava sempre una par-le, e il suo nome poleva già stamparsi sui mani-festi... D'altronde, futti i grandi attori non ave-vano comincialo col dire:

La signora è servita!

La signora.
Oppure:
La carrozza del signor marchese è alla por-

La carrozza del signor marchese è alla por-la di caia!

Ma la soriuna assistera il nostro bel giova-nosto, perchè W'illy Prisch è sempre stato un bel giovanolto, dal portumento distinto ed ele-gante, anche quando indossiva la livrea del servo. Lu fortuna questa volta era rappresentata da una donnina deliziosus blanda come l'oro, bian-ca come una colomba bianca e affascinante come tutte le donne affascinanti messe insieme: Mady Christians.

Chistians.
Mady Christians gra in quell'epoca prima attrice del Tratro Reinbardt, pur non tratsurando il cinemalografo, per il quale aveva glà interpretato un numero abbastanza importante di film; ottenendori un successo travolgente.
Attratta dall'eleganza e dalla distinzione del giovane zerbinotto, essa ne parlò all'inseratore dance Bentamino Cristensen, il quale stava alle stendo la realizzazione di un lavoro per l'Ufa.
Segnì l'inevitabile presentazione durante la quale il Pritsch venne assunto per una commedia brillante, in qualità di attor giovane.
La storia è finitat da quel momento egli rimate sempre presso l'Ufa diventando a poco a poco il beniamino delle folle che gremiscono i cinematografi dell'universo.



Bmilla Vidali, prima donna nella tournée Bragaglia



1, 3, 4, 6. Alcune scene del film di Joseph Von Sternberg L'angelo azzurro con Emil Jannings — 2. Gustavo Froeblich nel film parlante dell'« Ufa » Il vagabondo immortale immortale diretto da Gustavo Ucicky e su pervisionato da Joe May — 5. Una sosta sulle Alpi austriache durante la lavorazione de Il vagabondo immortale immortale diretto da Gustavo Ucicky e su pervisionato da Joe May — 5. Una sosta sulle Alpi austriache durante la lavorazione de Il vagabondo immortale

Direzione: Via Aureliana, 39 - ROMA

GENTI. SS (S)

